

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	28/11/2016	19	Frana a Genova Sfolati gli abitanti di tre edifici <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	28/11/2016	21	Domani ad Arquata si inaugura la scuola intitolata ai bimbi vittime del sisma <i>Virginia Piccolillo</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	28/11/2016	38	L'infanzia restituita <i>Francesco Battistini</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	28/11/2016	39	Tra i bimbi di Kathmandu che non sanno cos'è il mare capisci che c'è bisogno di te <i>Irene Soave</i>	8
GAZZETTA DELLO SPORT	28/11/2016	50	Maltempo, oltre un miliardo di danni A Genova 200 sfollati per una frana <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	28/11/2016	51	Bologna, ordigno contro la caserma Pista anarchica <i>Redazione</i>	10
LEGGO	28/11/2016	3	Frana minaccia le abitazioni Non è colpa delle piogge <i>Redazione</i>	11
LIBERO	28/11/2016	13	Frana minaccia tre palazzi: 130 evacuati <i>Gi.ba.</i>	12
METRO	28/11/2016	2	Frana minaccia Genova E adesso arriva il gelo <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA	28/11/2016	20	Tre attentatori per l'ordigno anti-carabinieri <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX	28/11/2016	9	Fereggiano, ora le frane sono il nuovo incubo = Disastro Fereggiano, la paura non finisce mai <i>Marco Menduni</i>	15
SOLE 24 ORE	28/11/2016	28	Clara, il Cloud per la città sicura contro il rischio idrogeologico e sismico <i>Redazione</i>	17
STAMPA	28/11/2016	20	Terremoto Acquasanta riparte dalla scuola in legno <i>Redazione</i>	18
STAMPA	28/11/2016	20	Frana minaccia i palazzi, paura a Genova <i>Redazione</i>	19
TEMPO	28/11/2016	2	Arresti, minacce e restrizio della libertà. Ecco i dati (parziali) solo di ottobre <i>Redazione</i>	20
TEMPO	28/11/2016	14	Smette di piovere e la Liguria frana <i>Raffaele Striano</i>	23
adnkronos.com	28/11/2016	1	Ecco il gelo: brividi da Nord a Sud <i>Redazione</i>	24
askanews.it	28/11/2016	1	Usa 2016, Trump: milioni di voti illegali, gravi brogli <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	28/11/2016	1	Terremoto Nepal: scossa nel nordest, magnitudo 5.4 <i>Redazione</i>	26
ilgiorno.it	28/11/2016	1	Piena del Po, codice rosso in Lombardia: ecco la mappa del rischio <i>Redazione</i>	27
ilgiorno.it	28/11/2016	1	Trasportavano profughi: i trafficanti di uomini ora vogliono patteggiare <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	28/11/2016	1	Terremoto, freddo e neve in arrivo - nelle zone colpite dal sisma <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	28/11/2016	1	Napoli, gallerie fuorilegge - dossier in Procura <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	28/11/2016	1	Fiori bianchi e rabbia - Albanella piange Umberto <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	28/11/2016	1	Sos al prefetto dai cittadini dell'Agro - ?Abbiamo paura, pronti alle ronde? <i>Redazione</i>	32
liberoquotidiano.it	28/11/2016	1	Maltempo: a Pavia allagamenti a Borgo Ticino, chiusi i ponti <i>Redazione</i>	33
tiscali.it	28/11/2016	1	Terremoto, la terra trema ancora. In arrivo neve e gelo in aree colpite <i>Redazione</i>	34
tiscali.it	28/11/2016	1	Fuga gas Firenze, residenti tornati casa <i>Redazione</i>	35
tiscali.it	28/11/2016	1	Frana minaccia palazzi, 200 sfollati <i>Redazione</i>	36
tiscali.it	28/11/2016	1	Sfolati: Doria, colpa cementificazione <i>Redazione</i>	37
tiscali.it	28/11/2016	1	Frana Genova: Regione, non colpa pioggia <i>Redazione</i>	38

Rassegna Stampa

28-11-2016

corriere.it	28/11/2016	1	Maltempo: freddo e vento su nord-est <i>Redazione</i>	39
corriere.it	28/11/2016	1	Sfollati: Doria, colpa cementificazione <i>Redazione</i>	40
corriere.it	28/11/2016	1	Frana Genova: Regione, non colpa pioggia <i>Redazione</i>	41
corriere.it	28/11/2016	1	Maltempo: allerta in Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	42
formiche.net	28/11/2016	1	Vi racconto dalla portaerei Cavour l'esercitazione Mare Aperto 2016 <i>Redazione</i>	43
h24notizie.com	28/11/2016	1	Maltempo, avviso per vento forte su Roma e tutte le zone di allerta della regione Lazio <i>Redazione</i>	46
ilsecoloxix.it	28/11/2016	1	- La frana di Quezzi: scontro Tursi-privati sui lavori "salvavita"; E oggi la sentenza al processo sull'alluvione del 2011 <i>Redazione</i>	47
ilsecoloxix.it	28/11/2016	1	- Drana di Quezzi, scontro Tursi-privati sui lavori "salvavita"; <i>Redazione</i>	48
ilsecoloxix.it	28/11/2016	1	- A Rezzo il prof volontario che non lascia soli gli allievi <i>Redazione</i>	49
lanotiziogiornale.it	28/11/2016	1	Fillon <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	28/11/2016	1	Danni alla rete idrica, Valbormida senz'acqua <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	28/11/2016	1	Dopo l'alluvione, riaperte oggi strade e sottopasso ad Alessandria, rassicurazioni sulla tenuta degli Archi romani ad Acqui <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	28/11/2016	1	Dopo la pioggia l'Italia arriva ondata di gelo artico <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	28/11/2016	1	A Rezzo il prof volontario che non lascia soli gli allievi <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	28/11/2016	1	Cairo, ospedale rifornito di acqua con autobotte dei pompieri <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	28/11/2016	1	Alessandria e la notte di paura del 25 novembre: emergenza era davvero imprevedibile? <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	28/11/2016	1	Discarica quasi esaurita Ma l'ampliamento ? guerra fra sindaci al Tar <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	28/11/2016	1	Alluvione a Moncalieri: "Meno burocrazia per la ricostruzione"; <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	28/11/2016	1	A Bubbio tra l'esercito dei "volontari del fango"; <i>Redazione</i>	60
online-news.it	28/11/2016	1	TERREMOTO/ In arrivo neve e gelo nelle aree colpite <i>Redazione</i>	61
online-news.it	28/11/2016	1	Più soldi al sociale, meno ai trasporti. Le buche? Quelle restano <i>Redazione</i>	62
protezionecivile.gov.it	28/11/2016	1	Inaugurata la nuova scuola ad Acquasanta Terme <i>Redazione</i>	64
protezionecivile.gov.it	28/11/2016	1	Maltempo: freddo e vento forte sul nord-est e sulle regioni centro-meridionali <i>Redazione</i>	65
rainews.it	28/11/2016	1	Sisma, 20 lievi scosse nella notte <i>Redazione</i>	66
rainews.it	28/11/2016	1	Frana a Genova, il sindaco: "Colpa della cementificazione" <i>Redazione</i>	67
rainews.it	28/11/2016	1	Maltempo, domani freddo e vento forte <i>Redazione</i>	68
rainews.it	28/11/2016	1	Frana Genova, sfollati tornano a casa <i>Redazione</i>	69
rainews.it	28/11/2016	1	Nepal: scossa magnitudo 5.4 nel nordest <i>Redazione</i>	70
televideo.rai.it	28/11/2016	1	FRANA MINACCIA PALAZZI VERIFICHE IN CORSO <i>Redazione</i>	71
vigilfuoco.it	28/11/2016	1	Firenze, evacuati tre edifici per una fuga di gas <i>Redazione</i>	72
corriereadriatico.it	28/11/2016	1	Allerta freddo nelle zone del sisma - Arriva il gelo, prevista neve in collina <i>Redazione</i>	73

Rassegna Stampa

28-11-2016

corriereadriatico.it	28/11/2016	1	Sessantenne precipita - dal tetto della casa - terremotata: ? grave <i>Redazione</i>	74
corriereadriatico.it	28/11/2016	1	A un mese dal terremoto - chiude il Centro Operativo - per le emergenze comunali <i>Redazione</i>	75
corriereadriatico.it	28/11/2016	1	Parcheggi gratis a Natale - e sconti sulla lunga sosta - con i varchi elettronici <i>Redazione</i>	76
dire.it	28/11/2016	1	Norcia, arrivano 442 container entro dicembre <i>Redazione</i>	77
gazzettadelsud.it	28/11/2016	1	Scossa magnitudo 3.1 tra Accumoli e Amatrice <i>Redazione</i>	78
cityrumors.it	28/11/2016	1	Terremoto, trema ancora la terra nel Centro Italia CityRumors.it <i>Redazione</i>	79
SOLE 24 ORE EVENTI	28/11/2016	7	Vulcanologia e geofisica rinate a Napoli <i>Redazione</i>	80

Frana a Genova Sfollati gli abitanti di tre edifici

[Redazione]

Frana a Genova Sfollati gli abitanti di tre edifici Una frana di trecento metri cubi di terreno e tre palazzi sgomberati nella notte. Un boato ha svegliato i residenti di Quezzi, località sulle alture di Genova, che sono fuggiti. Le 200 persone hanno poi potuto fare ritorno nei loro appartamenti, ñ ð õþîéàîîâ RISERVATA S- -tit_org-

L'iniziativa - Un aiuto subito

Domani ad Arquata si inaugura la scuola intitolata ai bimbi vittime del sisma

[Virginia Piccolillo]

L'iniziativa - Un aiuto subito Dedicata alla piccola Marisol, a Gabriele, Giulia, Elisa, Giordano, Arianna, a Tommaso e a Lucrezia. Aprirà i battenti domattina la scuola Angelo Ruffini di Arquata del Tronto, dove potranno trovare spazio in sicurezza cento studenti. È il frutto concreto di Un aiuto subito, la raccolta Corriere della Sera-Lay con la Fondazione Francesca Rava Nph Italia Onlus. E, insieme, è un gesto di speranza nel futuro di questa cittadina che ha visto partire i suoi bimbi, in attesa che arrivino le casette. Per un giorno, saranno tutti lì, alla cerimonia in cui verranno consegnate le chiavi al sindaco, Aleandro Petrucci. Poi torneranno negli alberghi di San Benedetto del Tronto. Ma i locali della scuola saranno a disposizione della comunità. Individuata questa priorità, con Protezione civile e Miur, la Fondazione Rava che ha aiutato bimbi in difficoltà nei terremoti di Haiti, Nepal, Ecuador e all'Aquila, ha dato il via all'iniziativa da subito. A settembre gli alpini hanno compiuto scavo e fondamenta. A ottobre c'erano 580 metri quadrati caldi e antisismici e una mensa. Incisi su una targa ci saranno i nomi di tutti i bambini che hanno perso la vita sotto le macerie. Ma per quelli che ce l'hanno fatta si festeggerà: ci sarà anche Giovanni Muciaccia, l'ex conduttore di Art Attack, con il team del programma Freestyle. Accanto al commissario straordinario Vasco Errani, al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al governatore delle Marche Luca Ceriscioli, anche i direttori del Corriere e del Tg Lay, Luciano Fontana ed Enrico Mentana. E il vescovo di Ascoli Piceno Giovanni D'Ercole, che avverte: Tutto procederà per il meglio se, insieme alle indispensabili scuole, in tutti i territori terremotati verranno costruite quanto prima case per le famiglie e chiese. Virginia Piccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA Aule La scuola Angelo Ruffini ad Arquata del Tronto -tit_org-

L'infanzia restituita

[Francesco Battistini]

La storia Sette anni fa l'alleanza tra Save the Children e Bulgari dava inizio a un importante programma di sostegno ai bambini nelle aree più difficili. Oggi i risultati si vedono, come dimostra questa vicenda a Zaatari. Ma ce ancora molto da fare L'INFANZIA Æ Ô Æ RESTITUITA NEL CAMPO PROFUGHI GIORDANO DOVE AHMAD È TORNATO A VIVERE DA GRANDE FARÒ L'INGEGNERE di Francesco Battistini Attenti, c'è Ahmad. Stai buono, Ahmad. Basta, Ahmad. Guarda che non ne posso più, Ahmad... Quand'è arrivato al campo profughi di Zaatari, in Giordania, tutti hanno capito subito che peste fosse: troppo agitato, impulsivo, iperattivo, aggressivo. Incapace di concentrarsi, bravissimo a distrarre la classe. Gli altri bambini lo temevano molto, gl'insegnanti lo controllavano poco. Anzi, niente. Chissà che cos'aveva passato in Siria, per essere così. La madre spiegava che le bombe, la distruzione della casa, la fuga senza nulla, l'abbandono dei cugini, quante cose avevano scioccato Ahmad e i suoi fratelli. Provarono pure a bocciarlo, di sei mesi in sei mesi a ripetere la classe. Bocciare un bambino dell'asilo? Uno che se la vedeva con quegli'incubi? Aveva bisogno di più tempo dice una maestra, per calmare la sua aggressività ed elaborare il suo trauma. Meno male, Ahmad. Nove mesi son bastati. Adesso i miglioramenti si vedono: in un asilo più protetto e sicuro Le piccole mani, i piccoli traumatizzati in tre strutture che Save the Children gestisce a Zaatari con l'aiuto di Bulgari, dicono che Ahmad sembra un altro. Gioca con la plastilina, fa sport, legge, disegna, ride coi compagni. A sei anni, ha finalmente cominciato a vivere dove tutti gli altri sopravvivono soltanto. E il campo profughi, che è nato un anno dopo di lui, è diventato il suo luogo amico. L'unico che sia valso tutto questo soffrire. A Zaatari è già tantissimo. Nella piccola Siria sull'autostrada io per Amman, una delle più grandi refugee city del mondo, 85 mila anime depositate nel deserto a 12 km dal confine, i giorni di sole terso si va sui prefabbricati e laggiù si scrutano i tetti delle case svuotate dalla guerra. Zaatari è ormai una città giordana. Una città dei bambini, più della metà dei rifugiati è minorenni. Coi furti e il contrabbando e pure un sindaco eletto per garantire l'ordine. La rete idrica sta sostituendo le autocisterne. E anche se c'è tutto, e tu sei uno sfollato che in Siria aveva belle case e macchine e buon cibo e Internet, è come se fosse niente. Le scuole pagate dai qatarini, cento allievi a classe. I cessi, uno ogni quattro famiglie. I container ceduti di nascosto in un mercato immobiliare parallelo. Hanno chiamato Champs-Élysées la pista che taglia il campo, e almeno lì sognano che sia una piccola Parigi: ci trovi i kebabbari, le pecore brade, tremila negozi di vestiti, parrucchiere, officine... La spesa si fa ai supermarket kuwaitiani, i primi tempi coi soldi distribuiti dall'Onu, poi con 25 dollari mensili a persona caricati su una tessera magnetica: s'evitano le risse, non ci sono più le umilianti distribuzioni del cibo, ognuno si compra quel che vuole. Eppure si scappa. Perché a Zaatari non ci vuoi restare, se non sei Ahmad. È filo spinato, i muri, i fossati, il vuoto tutt'intorno: come lo vedi, il campo ha più le sembianze d'un centro di detenzione che d'accoglienza e nove su died, appena possono, se ne vanno ad Amman e nelle host community delle zone abitate, topaie affittate al nero e biro vendute ai semafori. La Giordania, che ha in tutto sei milioni e mezzo di abitanti, ufficialmente accoglie quasi due milioni e mezzo di prorughi mediorientali. Ma i clandestini si calcola siano molti di più, perfino più dei giordani stessi: 700 mila siriani, 500 mila iracheni, un milione e mezzo di palestinesi, decine di migliaia d'altre nazionalità. Sono Paesi poveri come il regno hashemita, ha denunciato qualche settimana fa la regina Rania al Corriere, a ospitare Æ86 per cento dei rifugiati di tutto il mondo: noi Pa- Identikit Le aree La donazione di Bulgari ha consentito di raggiungere oltre 1 milione di beneficiari. Bulgari supporta le aree strategiche di intervento di Save the Children, con un focus sull'educazione come premessa indispensabile per lo sviluppo degli individui, delle comunità locali e dell'intera società Educazione Oltre all'educazione primaria, Bulgari finanzia progetti di educazione pre-scolare (inaccessibile ai più disagiati), educazione (con focus su differenza di genere, minoranze etniche e sulle disabilità) e educazione in contesti di emergenza esi ricchi, ci limitiamo al 9 per cento. Ci sono i volontari delle ong, per fortuna. Che lavorano a

ridurre i costi e a migliorare i servizi: In questo campo assistiamo chi ha avuto la possibilità di scappare dice il presidente di Save the Children Italia, Claudio Tesauo, ma ad oggi sono migliaia i bambini intrappolati in città come Aleppo. Bersagli d'attacchi in scuole e ospedali, che cerchiamo ogni giorno di raggiungere. In Giordania, 90 mila bambini siriani non possono più andare a studiare: non ci sono soldi. E anche a Zaatari l'abbandono scolastico è alto. Le ragazzine sono tenute in tenda, perché col buio c'è il problema degli stupri: qualcuna è venduta come sposa. I bambini vengono fatti lavorare in nero, quando non escono la notte a prostituirsi sullo stradone. Per difenderli meglio, dice Tesauo, nei nostri tre asili facciamo rinascere ogni giorno la speranza: 4.200 piccoli all'anno possono superare qualche trauma e immaginare un futuro. Anche Ahmad adesso guarda avanti, ha appena cominciato le elementari. E s'è già chiarito le idee: So contare da uno a dieci. Da grande, farò l'ingegnere. Il presidente Tesauo Assistiamo chi è riuscito a scappare, ma nell'inferno di Aleppo ancora tanti i prigionieri -tit_org-infanzia restituita

Tra i bimbi di Kathmandu che non sanno cos'è il mare capisci che c'è bisogno di te*[Irene Soave]*

Colombia Yenver estraeva oro in miniera dall'età di 6 anni, Con StC ha potuto imparare l'arte orafa Ciña Guyong. 5 anni: vaail'asilodiStC, neiiè montagne dello Yunnan. e sua mamma può iavorare Tra i bimbi di Kathmandu che non sanno cos e il mare capisci che ce bisogno di tè di Irene Soave Due ragazze lice/ali a Kathmandu, che nel terèè remoto avevano perso tutto. E che, quando noi abbiamo spiegato loro da dove arrivavamo, non sapevano cosa fosse il mare. Il giorno che il terremoto ha sconvolto le loro vite (il 25 aprile 2015, ndr) io ero al lago, con i miei nipotini. Impiega qualche minuto Isabella Ferrari a scegliere, fra i molti ricordi delle sue missioni da ambasciatrice della partnership fra Save the Children e Bulgari, quale le sia rimasto più nel cuore. Sono troppi. Il bambino in sedia a rotelle, ferito dal terremoto e sdentato, che diceva che da grande vorrà fare il pilota. Il bianco dei container a, in Giordania, al confine con la Si ria, che noi cercavamo di spezzare inaugurando asili pieni di colori. Gli asili sono tré, costruiti con il supporto di Bulgari che collabora con la Ong dal 2009, e ospitano fino a 2 mila bambini sotto i 5 anni; Zaatari è nato come campo profughi di rifugiati siriani e sta lentamente diventando una città permanente, e già nel 2014, quando Ferrari lo ha visitato, ospitava circa 80 mila persone, con disordini quotidiani (ad aprile di quell'anno, poco dopo la visita dell'attrice, una lite fra polizia e rifugiati degenerava in sparatoria). Quando sono tornata da Zaatari non ho dormito per giorni. È così che si toma da questi viaggi: con la coscienza meno tranquilla di prima. Parti perché credi che la tua quota di celebrità possa attirare attenzione su una causa, su una popolazione che soffre; e questo succede, i media in questi casi mi hanno seguita sempre molto, ma non basta. Si torna con la frustrazione di sentirsi molto piccola. Mamma di tré figli Teresa, Nina e Giovanni, 20, i7 e 14 anni l'attrice ha iniziato la collaborazione con Save the Children anche pensando a loro, che ora sono grandi, e anche per questo mi rendo conto di una cosa fondamentale. Che quando pensiamo ad aiutare i bambini pensiamo a molte cose pratiche, ed è giusto: sfamarli, mandarli a scuola. Ma è fondamentale anche aiutarli a tirare fuori i propri talenti. I ragazzi, soprattutto gli adolescenti, ne hanno un bisogno estremo. Oltre alle missioni in luoghi remoti quella a Kathmandu a settembre 2015, il viaggio a Zaatari nel 2014 il suo ruolo di ambasciatrice Save the Children e Bulgari ha portato Isabella Ferrari anche nell'hinterland napoletano, dove nel 2013 ha visitato alcune scuole per portare attenzione sul progetto Fuoriclasse, un'attività per il contrasto alla dispersione scolastica che Save the Children ha avviato anche in Calabria, a Crotone e a Scalea. Ci sono zone di grandissimo disagio, e dawero lì la preoccupazione è far percepire ai ragazzi, soprattutto ai più grandi, che valgono qualcosa, che sono bravi a fare qualcosa. Anche perché se no loro cresceranno e replicheranno il disagio in cui vivono già. Albania Esmeralda, 5 ann vendeva stracci per strada. Grazie al programma di scolarizzazione ^ StCoravaali'asitt Focus Interventi Negli anni Bulgari è stata al fianco di Save the Children anche in occasione di catastrofi naturali quali i terremoti che hanno sconvolto Haiti, Giappone e Nepal, ma anche la crisi umanitaria scatenata dalla guerra in Siria E le mamme come lei, a Kathmandu come in Giordania e a Napoli, sono gli incontri che mi sono restati più nel cuore. Non solo per la commovente fiducia con cui ogni giorno affidavano a noi, perfetti sconosciuti, i loro bambini, ma per le loro storie. A Kathmandu, in un rifugio di fango, ne incontro una che allatta. Dov'eri il giorno del terremoto, le chiedo. E lei: ero incinta di nove mesi e stavo lavorando in un campo di riso, la scossa ha avviato il travaglio e ho partorito nel campo poche ore do po. Chissà quanti anni aveva: le donne, mi ha spiegato Asha, una di loro, non festeggiano il compleanno e non hanno età. Eppure sorridono, nelle loro vite durissime sorridono sempre. RIPRODUZIONE RISERVATA In 33 Paesi Grazie a Bulgari sono stati avviati progetti che coinvolgono 33 Paesi come Albania, Kosovo, Indonesia, Italia. Vietnam, Zambia e molti altri Sorriso Isabella Ferrari a Katrimandu, in Nepal per StC (foto: Francesco Alesi; -tit_org- Tra i bimbi di Kathmandu che non sanno cos è il mare capisci cheè bisogno di te

SITUAZIONE CRITICA IN PIEMONTE E LIGURIA

Maltempo, oltre un miliardo di danni A Genova 200 sfollati per una frana

[Redazione]

IN E Acqua e fango per giorni dal Nord al Sud: ora la è tempo di contare i danni. Per la Coldiretti il bilancio in agricoltura è pesantissimo. In dieci anni il cambiamento climatico ha provocato perdite per 14 miliardi. In Liguria, Piemonte e Sicilia la situazione è ancora molto critica: Supereremo il miliardo di euro di danni in queste regioni, ha spiegato Erasmo D'Angelis, coordinatore della struttura di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico. Ci sono, infatti, migliaia di sfollati nel nord ovest, strade interrotte, ponti crollati e campi coltivati devastati da fiumi e torrenti. A Genova duecento famiglie vivono un incubo: tra sabato e ieri sono state evacuate perché, dopo le ondate di piena, c'è il rischio di una frana che possa travolgere tre palazzi sopra il torrente Fereggiano. La frana minaccia Genova ANSA - tit_org-

PAURA NELLA NOTTE

Bologna, ordigno contro la caserma Pista anarchica

[Redazione]

Colpita la stazione dei carabinieri: nessun ferito. Il ministro Galletti Atto vigliacco Tré persone vestite di scuro, con giacche a vento, il volto coperto e i guanti: le immagini delle telecamere di videosorveglianza svelano le sagome degli attentatori che sabato notte hanno fatto esplodere due taniche di benzina innescate da una miccia davanti alla stazione dei carabinieri del quartiere Corticella, a Bologna. L'ordigno ha causato danni a porte e finestre ma non feriti: nella caserma prestano servizio meno di 10 militari, due di loro hanno subito spento le fiamme. Le indagini non escludono alcuna pista ma per Gianluca Galletti, bolognese e ministro dell'Ambiente, il primo sospetto cade sugli anarchici. Un atto vigliacco che non indebolisce ma rafforza l'Arma. Collegamenti con la visita di Matteo Renzi città? Lo diranno le indagini. CAVI Ieri, infatti, il premier era a Bologna per un iniziativa a favore del Sì nel referendum. Ma gli investigatori pensano a un salto di qualità dopo altre azioni verificatesi a Bologna (l'incendio dei cavi elettrici interrati lungo la linea dell'Alta Velocità un anno fa, lettere con esplosivo a ditte impegnate nella ristrutturazione di un centro per i migranti, nel maggio 2015). Abbiamo purtroppo registrato alcuni eventi simili anche a Vittorio Veneto (Treviso) ma non possiamo per ora mettere tutto in collegamento con il dibattito politico generale, conclude il Viminale con il ministro Angelino Alfano. f.riz. RIPRODUZIONE RISERVATA La caserma colpita ANSA -tit_org-

Frana minaccia le abitazioni Non è colpa delle piogge

[Redazione]

Paura a Genova a causa di una frana che sabato notte ha eroso il terreno in località Quezzi. A seguito del crollo sono stati sgomberati tre edifici: 168 persone sono rimaste senza casa. A' frutto della cementificazione, commenta il sindaco Marco Doria. Gli sfollati, che ieri hanno ottenuto il via libera per rientrare nelle proprie abitazioni, hanno riferito che già una settimana fa c'era stato un primo cedimento. I palazzi si trovano nel greto del rio Fereggiano, che nel 2001 causò sei vittime. -tit_org-

PAURA A GENOVA**Frana minaccia tre palazzi: 130 evacuati**

[Gi.ba.]

PAURA A GENOVA Frana minaccia tre palazzi: 130 evacuati La terra che frana sotto i piedi e la paura che toma prepotente a farsi sentire a Genova, come 5 anni fa. In 130 nella notte tra sabato e domenica sono stati costretti a dormire fuori casa. All'origine dello sgombero una frana, già attiva nei giorni scorsi, che ha eroso il terreno su cui sorgono le abitazioni di via Portazza. I detriti sono finiti nel torrente Ferragianò, il corso d'acqua che tracimando nel 2011 causò sei vittime e mise sottosopra la città. Un palazzo in pericolo poggia le sue fondamenta proprio nel rio, e due caseggiati sulla sponda opposta, il 20 e il 106 di via Daneò sono nella stessa situazione. La situazione è precipitata alla mezzanotte di sabato quando un boato ha svegliato i residenti. Siamo stati svegliati da un rumore assordante - racconta uno degli inquilini -. Sembrava il terremoto. Col cuore in gola ho svegliato i miei figli e siamo scappati giù per le scale. Intorno alle 3 la decisione di evacuare tutta la palazzina e quelle vicine. Gran parte degli sfollati, tra questi anche molti anziani, ha trovato rifugio da amici, gli altri - una sessantina - sono stati ospitati in parrocchia e nella vicina Casa del Popolo, in via Pinetti. I controlli sono andati avanti tutta la giornata di ieri e poi in serata le famìglie sono state fatte rientrare. Duro il commento del sindaco Marco Doria: È una situazione complicatissima, colpa di come è stata costruita la città, è frutto della cementificazione. Gi.Ba. -tit_org-

Frana minaccia Genova E adesso arriva il gelo

[Redazione]

ROMA Sono tornate a casa le 200 persone che erano state sgomberate nella notte tra sabato e ieri per una frana che minacciava alcuni palazzi a (olezzi, quartiere collinare di Genova. A dare l'allarme ai vigili del fuoco erano stati alcuni abitanti, svegliati dal boato causato dal crollo di un muro di contenimento. Le verifiche non hanno però evidenziato problemi di stabilità. Intanto, mentre si cercano ancora i due dispersi in Sicilia, da oggi le temperature subiranno un drastico calo ed è già allerta vento e gelo. Iniziata la conta dei danni sia al Nord che al Sud. Coldiretti chie de un "tavolo di crisi" dedicato all'agricoltura per le migliaia di ettari di terreno inondate: per gli agrumi in Sicilia il 50% della produzione tra Ribera e Sciacca è andato perduto, per non parlare della situazione viabilità. In un decennio, secondo Coldiretti, gli eventi estremi hanno provocato più di 14 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana. Saremo in prima fila per riparare i danni dell'alluvione, ha assicurato il premier Matteo Renzi. METRO -tit_org-

BOLOGNA / DANNI MA NESSUN FERITO. PISTA ANARCHICA. RENZI: LI PRENDEREMO
Tre attentatori per l'ordigno anti-carabinieri

[Redazione]

BOLOGNA / MA U Tré attentatori per l'ordigno anti-carabinieri BOLOGNA. Un ordigno collegato a due taniche di liquido infiammabile è stato fatto esplodere sabato notte davanti all'ingresso della caserma dei carabinieri di via San Sanino, nel quartiere Corticella di Bologna. La bomba ha divelto il portone blindato degli uffici dell'Arma e ha innescato un principio d'incendio immediatamente domato dai militari che dormivano al secondo piano dell'edificio. Nessun ferito, ma tanta tensione. Ieri in città c'era il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ospite di un incontro sulla riforma costituzionale e, secondo gli investigatori, l'attentato è da ricondurre al contesto anarco-insurrezionalista, che solitamente colpisce in momenti specifici tentando di rafforzare il significato politico alle proprie azioni. Renzi è andato anche in visita alla stazione dell'attentato: Li prenderemo, ha assicurato. Il commando sarebbe stato composto da 3 o 4 soggetti. Dalle registrazioni delle telecamere della caserma si vedono nitidamente tré incappucciati che si sono mossi rapidamente, forse coperti da un complice che fungeva da palo. Apreoccupare gli inquirenti, l'escalation di attacchi nel capoluogo emiliano, (g. bai.) IL LUOGO DELL'ESPLOSIONE Il portone della stazione dei carabinieri di Bologna annerito dall'esplosione dell'ordigno -tit_org- Tre attentatori per l'ordigno anti-carabinieri

GENOVA, CROLLA MURAGLIONE DI SOSTEGNO

Fereggiano, ora le frane sono il nuovo incubo = Disastro Fereggiano, la paura non finisce mai

[Marco Menduni]

GENOVA, CROLLA MURAGLIONE DI SOSTEGNO Fereggiano, ora le frane sono il nuovo incubo Sgomberati tré palazzi, notte fuori casa per 168 persone CENTOESSANTOTTO persone sfollate di notte. Una frana lungo il corso del Fereggiano si "mangia" un muraglione di contenimento mettendo a rischio la stabilità di un palazzo di via Portazza e due di via Daneo. Ieri sera il rientro ma la paura resta. MENDUNI e altri servizi 9,16 e 17 Disastro Fereggiano, la paura non finisce ma Tré palazzi sgomberati, poi I rientro. Alluvioni e frane, nemmeno lo scalmatore ci salverà IL REPORTAGE MARCO MENDUNI GENOVA. È passata l'una di notte ma Massimo Augimeri non ha ancora sonno. È fuori di casa, per fumare una sigaretta e forse è anche preda di un presagio, che si annuncia con un suono: Un rumore di pietre che cadono. Passano solo pochi secondi e un secondo fragore, molto più assordante, rompe il silenzio di via Portazza e via Daneo, nel quartiere genovese di Quezzi: C'era il costone della parete sotto il palazzo di fronte che era venuto giù con un boato enorme. Crolla una montagna di pietre e di terra nel torrente Fereggiano che subito si colora di marrone e poi diventa una distesa di fanghiglia, una poltiglia che nel buio della notte fa paura e rievoca, qui, il ricordo delle tragedie recenti. Ora sono le 3 e 3 minuti Augimeri è sulla strada, insieme ad altre 167 persone. Gli sfolla ti nella notte. Il grande edificio di via Portazza incombe dall'alto, la base mangiata dal crollo e le fondamenta esposte, nude, senza più alcuna protezione. Sono arrivati i vigili del fuoco e la decisione è istantanea: via tutti. La stabilità del palazzo è a rischio ed è impossibile verificare, subito, se potrebbe crollare. Via tutti anche dagli edifici di via Daneo che potrebbero, a loro volta, essere travolti. Convivere con la paura Jonny Corradi e Grazia Caravello se ne stanno pochi metri più in là. Sono seduti tra le auto, sul bordo della strada, proprio sull'argine di quel torrente che è ormai diventato sinonimo di paura, una paura che accompagna l'esistenza. Un boato fortissimo, abbiamo chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati in brevissimo tempo. Ci hanno detto che dovevamo andar via, per precauzione e ora siamo qui, aspettiamo. Cosa farete, dove andrete ora? Ora vediamo, qualcuno si arrangia dai parenti o dagli amici, per gli altri hanno portato degli autobus e i mezzi della protezione civile, stanno studiando delle soluzioni. Anche Maria Francesca Aceto è scappata via: Ho afferrato i miei gatti, sono come figli. Erano terrorizzati, mi hanno graffiato. Purtroppo sappiamo com'è il Fereggiano. Andremo da parenti, spiega una donna mentre accanto a lei quattro uomini spingono lungo la strada i loro trolley, colmi di tutto quel che sono riusciti a raccattare in casa prima di esser costretti ad allontanarsi. L'autobus approntato per l'emergenza fa fatica a manovrare, a invertire il senso di marcia, in questa strada dove a malapena si passa nei due sensi. Un'anziana viene fatta salire a bordo di un'ambulanza: Non si agiti signora, per il momento stia qui che è al sicuro, poi le cercheremo una sistemazione. Genova ha un cuore generoso; sull'arete qualcun'altro offre la sua disponibilità: Se ci sono anziani in difficoltà, posso ospitarli in casa mia. Sì, qui lo sanno com'è fatto il Fereggiano. Qui lo sanno, com'è la strada di Quezzi che s'inerpica su tra le curve e dove un'edificazione tumultuosa ha infilato un palazzo in ogni spazio libero, anche contro la logica e la sicurezza. Qui, sul Fereggiano, anche una coincidenza temporale sembra rispondere a straordinarie leggi di sincronicità: proprio oggi ci sarà la sentenza per la strage del 2011, per le vittime del torrente assassino, per le vite (sei, di cui due bambine) portate via dalla furia dell'acqua poche centinaia di metri più in basso. Allora ci s'interroga, guardando il fronte di terra che è crollato giù e quel palazzone, cresciuto tra il 1958 e il 1959, ormai deserto con le fondamenta a nudo. Da questa visuale privilegiata si capisce quanto qui siano niente affatto banali, scontati e rituali i richiami all'edificazione selvaggia che ha strozzato le alture tutte intorno alla città. C'è anche il rischio, ora, di perdere la speranza. Qualcuno scrive su Facebook: Non basterà nulla per salvare Quezzi, nemmeno uno scalmatore, in costruzione dopo decenni di balbettii e rinvii. Fa paura quella scacchiera

di concause dove a dar scacco matto è sempre il terrore di un disastro: l'acqua dal cielo, l'acqua del torrente, l'acqua che vien giù da via Portazza, dove l'edificazione (l'ha spiegato il geologo Alfonso Bellini proprio nel processo per i fatti del 2011) ha creato un nuovo affluente artificiale del Fereggiano. Acqua su acqua su acqua. 11 precedente del 2013 Gli sfollati, nel pomeriggio di ieri, tornano nelle loro abitazioni. Il pericolo c'è, ma non è imminente, spiegano gli esperti: certo, tutto dovrà essere monitorato, ma il rischio di un crollo repentino è scongiurato. Va in scena il balletto delle responsabilità, tra allarmi già lanciati nelle scorse settimane e uno scontro tra privati e Comune. È la maledizione di un territorio fragile reso dall'uomo ancora più insidioso. Avevamo già visto, pessimo scherzo del primo aprile 2013, una frana analoga in via Ventotene, nel quartiere del Lagaccio. Edificio in bilico, fondamenta scoperte. La natura torna sempre a presentare il conto. menduni@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI GENOVA: UNA NOTTE INTERA INSIEME AI 168 SFOLLATI DOPO IL CROLLO DEL MURAGLIONE DI SOSTEGNO DI UN PALAZZO Valigie e trolley dopo la grande fuga dal tré palazzi pericolosi FOTOSERVIZIO pAMBHMChI I vigili del fuoco sorvegliano il luogo dello smottamento durante le prime analisi degli esperti È ATTESA oggi la sentenza del processo per le sei morti causate dall'alluvione del Fereggiano nel 2011, in cui sono imputati i più alti dirigenti del Comune, l'ex sindaco Marta Vincenzi e l'ex assessore Francesco Scidone. Le fondamenta di un palazzo rimaste a nudo -tit_org- Fereggiano, ora le frane sono il nuovo incubo - Disastro Fereggiano, la paura non finisce mai

Clara, il Cloud per la città sicura contro il rischio idrogeologico e sismico

[Redazione]

Fmanz'iato eia! M'iur, I progetto Clara supporterà c'ittad'im nel corso delle calamita natural'i ' climatici e progressiva antropizzazione del suolo ' hanno reso le nostre città sempre più vulnerabili alle calamità naturali. Con l'obiettivo di mitigare gli effetti dei dissesti idrogeologici e sismici che interessano i centri abitati, nasce CLARA (CLOud pLATFORM and smart underground imaging for natural Risk Assessment). Il progetto è finanziato dal MIUR, nell'ambito del bando "Smart Cities Nazionali", e vede tra i suoi partner atenei come la KORE di Enna e l'Università di Catania, Enti di ricerca di rilevanza nazionale come il CNR (ISTC-IMAA-IREA) e l'OGS di Trieste, ed un nutrito gruppo di imprese ad alto contenuto tecnologico. La sperimentazione del progetto verrà condotta presso diversi Enti territoriali come i Comuni di Matera e Ferrara oltre alla Provincia di Enna ed al Dipartimento di Protezione Civile della Regione Sicilia. CLARA sviluppa tecnologie Cloud e mobile, integrate in una piattaforma partecipativa open data, per il coinvolgimento attivo della popolazione alla percezione, comunicazione e mitigazione dei rischi naturali, per lo sviluppo di comunità resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici e per una consapevole partecipazione pubblica alle politiche ambientali. A dimostrazione della grande valenza sociale e scientifica del progetto, CLARA è stato scelto recentemente dal Ministero dell'Ambiente per rappresentare l'Italia in ambito "smart cities", alla quarta edizione de CSITF - China (Shanghai) International Technology Fair. Tra i componenti della delegazione in Ciña, l'ingegnere Roberto Gueli di Etna Hitech, l'azienda che coordina le attività di ricerca e sperimentazione delle applicazioni SMART di CLARA e il coordinatore scientifico di CLARA professor Francesco Castelli, dell'Università Kore di Enna, che proprio sul ruolo dell'ateneo spiega: "// nosfro contributo riguarderà lo sviluppo di modelli per la classificazione degli eventi naturali, la stima dei livelli di pericolosi fa e di vulnerabilità delle risorse esposte nelle aree urbanizzate". ^B -- SAe. i èi B3Â filli?a- - -tit_org-

Terremoto Acquasanta riparte dalla scuola in legno

[Redazione]

Terremoto Acquasanta riparte dalla scuola in legno. Ripartire dagli studenti per ricostruire il futuro del Centro Italia colpito dal terremoto. Questo il messaggio che parte da Acquasanta Terme dove ieri è stata inaugurata a tempo di record una scuola capace di ospitare 140 allievi della materna e della primaria che da questa mattina si ritroveranno qui per le lezioni. Il nuovo plesso scolastico da 800 mq è in legno lamellare, antisismico e ad alta efficienza energetica. Questo è l'esempio di un'Italia che sa fare quando vuole, ha sottolineato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. -tit_org-

L'EMERGENZA MALTEMPO

Frana minaccia i palazzi, paura a Genova

[Redazione]

L'EMERGENZA MALTEMPO i A Genova il cedimento di un muro e del terreno ha messo a nudo le fondamenta di un palazzo edificato nel greto del rio Fereggiano, il corso d'acqua che tracimò nell'autunno del 2011 e fece sei morti. Circa duecento persone sono state sfollate. Ieri sera, dopo i controlli, hanno potuto far rientro nelle loro case. -tit_org-

Arresti, minacce e restrizio della libert . Ecco i dati (parziali) solo di ottobre

[Redazione]

Arresti, minacce e restrizioni della libert . Ecco i dati (parziali) solo di ottobre

01.10.16 (Nuevitas, Camaguey) Elloser Cutino Rodr guez Trattenuto in arresto dalla polizia politica per due ore a causa della sua attivit  professionale. Sequestrati un computer, scanner e stampante.

02.10.16 (Bejucal, Mayabeque) Hector Garrido Caraballo, Eduardo Quintana Suarez, Yuslier Lazo Sabedra e Carlos Manuel Pupo Rodr guez Trattenuti in arresto dalla polizia politica perundicioreinperaverpartecipato alla messa domenicale. Carlos Manuel Rodr guez Pupo trascorso 18 giorni in detenzione.

02.10.16 (Guantanamo) Celina Claro Osorio, Bartolo Cantillo Romero e Francisco Claro Osorio. (Dama de Blanco e accompagnatori) Trattenuti in arresto dalla polizia politica per quattro ore per impedire che assistessero alla messa domenicale.

02.10.16 (Holguin) Rosa Escalona G mez, (associazione Damas de Blanco) Trattenuta in arresto per otto ore per impedirle di partecipare alla messa domenicale.

02.10.16 (Santiago de Cuba) Reina Rodr guez Canad , Llanes Segu  Garcia e Saina Fernandez Diaz. (associazione Damas de Blanco) Trattenuti in arresto dalla polizia politica per quattro ore per impedire che assistessero alla messa domenicale.

02.10.16 (Ciego de Avila) Lucia L pez Rond n, Rosalva Vicenclo G mez, Mayden Maidique Cruz, Caridad Amita Barrero e Alexander Mart nez Boche. (Associazione Damas de Blanco e accompagnatore) Trattenuti in arresto dalla polizia politica per quattro ore e mezzo per impedir  che assistessero alla messa domenicale. Lucia Lopez duramente picchiata

02.10.16 (Pinar del Rio) Raquel Rodr guez Morejon. (Dama de Blanco) Trattenuta in arresto dalla polizia politica per quattro ore per impedirle di assistere alla messa domenicale.

02.10.16 (Cardenas, Matanzas) Leticia Ramos Herreria, Amada Ramona Herreria Rodr guez, Marisol Fernandez Socorro, Hortensia Alfonso Vega, Cira Vega de la Fe, Mercedes de la Guardia Hern ndez e Onella Morales Zayas (Associazione Damas de Blanco) Trattenuti in arresto dalla polizia politica per quattro ore per impedire di assistere alla messa domenicale

02.10.16 (Cariros Rojas, Matanzas) Sissi Abascal Zamora, Annia Zamora Carm nate e Dianelis Moreno Soto. (Associazione Damas de Blanco) Trattenuti in arresto dalla polizia politica per quattro ore per impedire di assistere alla messa domenicale

02.10.16 (Colon, Matanzas) Maritza Acosta Perdomo, Asuncion Carrillo Hern ndez, Caridad Buninate G mez e Mayra Garc a Alvarez Trattenuti in arresto dalla polizia politica per quattro ore per impedire di assistere alla messa domenicale.

02.10.16 (Aguada de Pasajeros, Cienfuegos) Milaldis Espino Diaz, Yenicel P rez Gonzalez, Odalis Hern ndez Hern ndez, Yanelis Avila Cruz, Yeimi Morales Diaz, Yudaimi Fernandez Mart nez, Ta a Echevarr a MenendezLa2ara Rodr guez Roleta. Trattenuti in arresto dalla polizia politica per quattro ore per impedire di assistere alla messa domenicale

02.10.16 (Santa Clara, Villa Clara) Maria Luisa Arango Presibal, Dayami Villavicenclo Hern ndez e Nilo Gilbert Arencibia. (Associazione Damas de Blanco) Trattenuti in arresto dalla polizia politica per quattro ore per impedire di assistere alla messa domenicale.

02.10.16 (La Habana) Berta de los Angeles Fernandez, Aliuska G mez Garc a, Martha Sanchez Gonz lez, Ivon Lemus Fonseca, Josefina PePrez Montejo, Deysi Coello Basulto, Yamila Lamonth Dom nguez, Micaela Roll Gilbert, Nieves Caridad Matamoros Gonz lez, Yolanda Santana Ayala, La2ara Gleysis Acosta Toscano, Luisa Ramona Toscano Kindelan, Joisi Jaramillo S nchez, Yamile Naranjo Figueredo, Lismeiris Quintana Avila, Ivoyni Moralobo Mel , Zorelis Turruella Pondo, Maria Hortensia Milian Pedroso, Berta Mart nez Herrera, Yamile Barges Hurtado, Iris Llerandi Kindelan, Mayelln Sannesteban, L pez, La2ara Barbara Sordina Recalde, Lucinda Gonzalez G mez, Maylen Gonz lez G mez, Gladys Capote Roque, Norma Cruz Casas, Danalsis Mu oz L pez, Maria Rodr guez Molina, Oilyn Hern ndez Rodr guez, Margarita Barbena CalderinIgdaris Yamina P rez Ponciano. Trattenuti in arresto dalla polizia politica per otto ore per impedir  di assistere alla messa domenicale nella Chiesa di Santa Rita.

02.10.16 (La Habana) Angel Moya Acosta, Osvaldo Mendosa Ferriol, Daniel Alfaro Fr as, L zaro Jos  de la Noval Usin, Ricardo Luna Rodr guez, Servilio Villegas Marrero, Hugo Dami n Prieto Blanco, Andres Avellino Dom nguez Beltran,

Francisco García Puniel, Denis Dionisio López, Llerandi Diaz Loasis e Livan Gómez Castillo. Trattenuti in arresto dalla polizia politica per sei ore per impedire di assistere alla messa domenicale 03.10.16 (Matanzas) Ivan Hernández Carrillo. (Confederazione dei lavoratori Indipendenti di Cuba) Trattenuto in arresto dalla polizia per quattro ore, per aver affisso adesivi con la scritta: Io non collaboro con la dittatura. Multato con 60 dollari per propaganda nemica. 04.10.16 (Matanzas) Ivan Hernández Carrillo. (Confederazione dei lavoratori Indipendenti di Cuba) Insultato e aggredito fisicamente da quattro agenti della polizia politica, nel mattino presto, mentre aspettava un autobus per tornare a casa. 04.10.16 (Gibara, Holguin) Iennis Agüero Santos, Arsenio Cniz Velazquez Julio Cuesta. (Unione per la Libertà e la Giustizia di Cuba) Trattenuti in arresto dalla polizia politica per quarantotto ore per aver distribuito volantini della sua organizzazione in pubblica via. 05.10.16 (Arroyo Naranjo, La Habana) Niurka Caridad Ortega Cruz. (Cuba Indipendente e Democratica) Perquisizione del domicilio con sequestro di una stampante, un computer e del materiale sui diritti umani. Successivamente è stato trattenuto in arresto per quattro ore. 05.10.16 (Santiago de Cuba) Jesús Sánchez Romero Alexis Rodríguez Chacón (Unione Patriottica di Cuba) Trattenuto dalla polizia politica per settantadue ore per aver ospitato persone in casa sua e scattato foto dell'uragano Matthew. 06.10.16 (La Habana) Sonia de la Caridad Gonzalez Mejias Roberto Hernández Pérez. (Unione Patriottica di Cuba) Trattenuto in arresto dalla polizia politica per nove ore e dieci a causa delle sue attività di opposizione. 06.10.16 (Habana Vieja, La Habana) Mario Hechevarria Driggs. (Giornalista Indipendente) Trattenuto in arresto per tre ore a causa di sospetti sulla sua attività giornalistica. 07.10.16 (Los Palacios, Pinar del Rio) Maikel Norton Cordero Carlos Alberto Rodríguez Seruto. (Componenti di varie organizzazioni) Trattenuti in arresto dalla polizia politica per dieci ore per impedire loro di partecipare a una riunione. 07.10.16 (Aguada de Pasajeros, Cienfuegos) Juan Alberto de la Nuez Rodríguez. (Movimento cubano Reflexion) Di ritorno da Santiago de Cuba un agente della polizia politica ha ordinato all'autista di fermare l'autobus. Rodríguez è stato perquisito, gli sono stati sequestrati il computer e 30 pesos cubani. Poi è stato abbandonato sulla strada. 07.10.16 (Aguada de Pasajeros, Cienfuegos) Emilio Garcia Moreira. (Fronte Anticomunista Amedeo Moreira) Perquisizione del suo domicilio, da parte di poliziotti accompagnati da un procuratore. Sequestrato il cellulare. 07.10.16 (Batabano) Mayabeque Manuel Velazquez Licea Rafael Averoff Rodríguez (Movimento di oppositori per una nuova Repubblica) Trattenuti in arresto per nove ore per impedire che arrivassero alla sede dell'organizzazione. 07.10.16 (Marianao, La Habana) Livan Serafín Moran Santiago. (Giornalista indipendente) Piantonato e tenuto sotto costante sorveglianza per impedire che lasciasse la casa per svolgere le sue attività giornalistiche. 07.10.16 (Los Palacios, Pinar del Rio) Rolando Ruiz Mirand, Celso Luis Díaz Morales, Alain Águila González, Luis Díaz Diaz José Lugo Lopez. (Partito Unione per Cuba Libera) Trattenuti in arresto per nove ore per impedire la partecipazione ad una riunione del partito. 07.10.16 (El Cristo, Santiago de Cuba) Jose Antonio López Pina, Huguiesqui Martínez Zamora, Abel Pina Carbajal, Yanelis Portuondo Santana Trattenuti in arresto per nove ore per impedire la partecipazione a una riunione del partito. 07.10.16 (Palma Soriano, Santiago de Cuba) Esquizander Benitez Moya, Erisdel Benitez Moya, Dagneris Moya García, Mercedes Moya Isaac y Yoanna Benitez Guazo (Unione Patriottica di Cuba) Trattenuti in arresto per una o due ore per impedire la partecipazione a una riunione della loro organizzazione. 08.10.16 (Habana Vieja, La Habana) Caries Manuel Figueroa Alvarez. (Fotoreporter) Picchiato, con conseguenti lesioni alla bocca, per aver gridato Abbasso la dittatura. Trattenuto in arresto per otto ore. 08.10.16 (Aguada de Pasajeros, Cienfuegos) Emilio Garcia Moreira. (Fronte Anticomunista Americo Moreira) Trattenuto in arresto dalla polizia politica per novanta ore per aver esposto un cartello con la scritta: Basta Repressione e Restituitemi le mie proprietà. 09.10.16 (Guantanamo) Bartolo Cantillo Romero (Unione patriottica di Cuba) Trattenuto in arresto dalla polizia politica per diciotto ore. Gli hanno sequestrato uno zaino con vestiti destinati agli sfollati a causa del ciclone (Matthew n.d.r). Duramente pestato. 09.10.16 (Holguin) Escalona Gómez. (Dama de Blanco) Trattenuta in arresto dalla polizia domenicale per quattro ore per impedire di assistere alla messa domenicale. 09.10.16 (Palma Soriano, Santiago de Cuba) Leanis Segui Garda, Reyna Rodriguez Canada, Santa Fernandez Díaz, Dénia Fernandez Rey, Ileana Fernandez Yenisleidis Peralta Ahrarez. (Associazione

Damas de Blanco) Trattenute in arresto dalla polizia domenicale per quattro ore per impedire di assistere alla messa domenicale. 09.10.16 (La Habana) Ignacio Gonzalez Vidal (giornalista indipendente) Trattenuto in arresto per otto ore per via del suo lavoro di giornalista indipendente. Minacciato di metterlo sotto inchiesta per reati comuni. 09.10.16 (Baracoa Guantanamo) Malkel González Vivero. (Giornalista indipendente) Trattenuto in arresto per settantadue ore per aver documentato i disastri dell'uragano Matthew. 09.10.16 (Marianao, La Habana) Livan Serafín Moran Santiago. (Giornalista indipendente) Trattenuto in arresto dalla polizia politica per settantadue ore per impedirgli di svolgere l'attività giornalistica. 09.10.16 (Yaguaramas, Cienfuegos) Yosvany Socarras Gonzalez. (Movimento cittadino "Reconciliacion y Reflexion") È atteso in arresto dalla polizia politica per settantadue ore per le sue attività di opposizione. Multato di 600 Pesos cubani. 10.10.16 (Baracoa, Guantanamo) Keiber Rodríguez Fernandez. ("Riconciliazione e Pace Giovanni Paolo Secondo") Ha ricevuto minacce e pressioni dalla polizia politica affinché non documentasse i danni del Ciclone Matthew. 10.10.16 (Baracoa, Guantanamo) Francisco Manzanet Ortiz Randl Caballero Suarez. ("Riconciliazione e Pace Giovanni Paolo Secondo") Trattenuto in arresto dalla polizia politica per due ore e minacciato affinché non documentasse i danni del Ciclone Matthew. 10.10.16 (Sancii Spiritus) Edel Peralta Ruch. (Foro Antitotalitario Unito) Detenuto dalla polizia politica per nove ore per la sua attività di opposizione. 10.10.16 (Baracoa, Guantanamo) Victor Campa Almenares. (Unione Patriottica di Cuba) Trattenuto in arresto dalla polizia politica per settantadue ore per essere andato a consegnare aiuti alimentari nella provincia di Baracoa ai danneggiati dall'uragano Matthew. 11.10.16 (Aguada de Pasajeros, Cienfuegos) Alejandro Morales Alonso. (Movimiento Cittadino "Reflexion y Reconciliacion") Trattenuto in arresto dalla polizia politica per cinque ore per aver esposto nella facciata di casa sua un cartello con la scritta: Basta abusi, Abbasso l'ingiustizia, viva i diritti umani e Libertà per Emilio. -tit_org- AGGIORNATO -

Smette di piovere e la Liguria frana

Tregua del maltempo, tornano a casa gli sfollati a Genova. Si cerca un disperso Per i mutamenti climatici 14 miliardi di danni in 10 anni. Da oggi vento e freddo

[Raffaele Striano]

Tregua del maltempo, tornano a casa gli sfollati a Genova. Si cerca un disperso Per i mutamenti climatici 14 miliardi di danni in 10 anni. Da oggi vento e freddo Raffaele Striano Passata la tempesta ora si contano i danni e si prova a tornare alla normalità. Il maltempo ha lasciato dietro di sé fango e disagi per migliaia di persone. A Genova 168 persone in località Quezzi hanno dovuto lasciare le loro case nel cuore della notte tra sabato e domenica, a causa di una frana che ha provocato il crollo del muro di contenimento di una via del quartiere, sulle alture della città. La gran parte di loro - ha spiegato un responsabile della protezione civile - ha trovato sistemazione in modo autonomo mentre gli altri sono stati assistiti. Nell'agionata di ieri poi il rientro nelle abitazioni su decisione del Comune di Genova dopo i sopralluoghi effettuati dai tecnici. Circa un mese fa nell'area era stata un'altra piccola frana, ma spiegano dal Municipio Bassa Valbisagno - nonostante l'ingiunzione del Comune, nessun lavoro è stato fatto per la messa in sicurezza della zona interessata. A Torino invece è riaffiorato il relitto del battello "Valentina" che per la piena del Po aveva rotto gli ormeggi insieme al gemello "Valentino" andando a schiantarsi sotto un ponte nel pieno centro di Torino. La barca è poi affondata nel corso del tentativo di recupero. La chiglia è rimessa a galla dopo che un intervento sull'adigaper fare defluire l'acqua, ha abbassato il livello del fiume. A Sciacca tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico siciliano sono al lavoro per le ricerche di Vincenzo Bono, l'allevatore sessantenne disperso da venerdì nella zona del saccense in cui si è abbattuto un violento nubifragio che ha provocato l'erosione del torrente Verdura e degli altri corsi d'acqua che hanno inondato le campagne circostanti. Dell'uomo è stata ritrovata l'auto, accartocciata fino ad essere irriconoscibile, a poca distanza dal punto in cui il torrente finisce in mare. Gli uomini del Cnsas, specializzati negli interventi impervi e nella ricerca di persone disperse, hanno affiancato le squadre che erano già al lavoro in contrada Muciare. Intanto arrivano dati allarmanti dalla Coldiretti che ha fatto sapere il conto dei danni all'agricoltura, che per effetto dei cambiamenti climatici con gli eventi estremi ha perso più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio, tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. In miglioramento le previsioni per il nord, mentre da oggi scatta l'allerta gialla per la Toscana dove i disagi potrebbero arrivare in particolare modo dal forte vento di Grecale previsto sulla Regione. Secondo gli esperti infatti è in arrivo il freddo artico anche se di durata molto breve. L'aria fredda in arrivo dai Balcani inizierà a riversarsi sull'Adriatico tra il pomeriggio e la sera di oggi. Seguirà un rapido peggioramento del tempo che coinvolgerà le regioni adriatiche. Nella notte successiva e al mattino di domani deboli nevicate a quote collinari interesseranno il versante adriatico dell'Appennino di Abruzzo e Marche meridionali. Per la seconda parte della settimana, invece, è previsto un altrettanto evidente e repentino rialzo termico. In considerazione della piena in corso sull'asta del Po permane inoltre, ancora per domani, "allerta rossa" per rischio idraulico in Emilia Romagna sulle pianure di Piacenza-Parma e di Modena-Reggio Emilia e in Lombardia nella bassa pianura orientale. Infine dal primo mattino di oggi, lunedì 28 novembre e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio venti di burrasca o burrasca forte nord-orientali. Sono possibili mareggiate lungo le coste esposte. -tit_org-

Ecco il gelo: brividi da Nord a Sud

[Redazione]

Publicato il: 28/11/2016 07:22 Ondata di gelo sull'Italia. Frede correnti dai Balcani - spiegano gli esperti del sito 3bmeteo.com - porteranno un brusco calo delle temperature da Nord a Sud, con valori che scenderanno anche di 6/10 C. Ma vediamo nel dettaglio: **NORD** - Gelate interesseranno non solo i rilievi ma anche le pianure. Le minime scenderanno sino a -3ad Aosta, -1a Torino, 5a Genova, 0a Milano, -1a Venezia, 3a Trieste, -3a Trento e -2a Bologna. Gelido in montagna: punte sino a -15a Livigno, -5a Cuneo, -14a Santa Caterina Valfurva, -9a Tarvisio. **CENTRO** - Anche qui le gelate si spingeranno sino a bassa quota. Le minime scenderanno sino a -2a Firenze, 0a Perugia, 2a Roma, 5ad Ancona, 4a Pescara. In montagna valori sino a -9al Cimone, -10a Roccaraso, -10sul Monte Catria, -6a L'Aquila, -3a Rieti. Gelido anche sulle zone terremotate: sino a -6ad Amatrice, -4a Norcia, -6a Ussita, -5a Visso, -5ad Accumoli. **SUD** - Il freddo si farà sentire in montagna ma a tratti anche in pianura. Le minime scenderanno sino a -2a Campobasso, -3a Potenza, 5a Cagliari, 6a Napoli, 7a Bari, 10a Reggio Calabria, 11a Palermo. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Usa 2016, Trump: milioni di voti illegali, gravi brogli

[Redazione]

pubblicato il 28/nov/2016 07:47
Presidente eletto: senza avrei vinto anche il voto popolare
facebook twitter google+ whatsapp e-mail
facebook twitter google+ whatsapp e-mail
Washington, 28 nov. (askanews) - Il presidente eletto Usa Donald Trump ha affermato che "milioni di persone" hanno votato "illegalmente" alle elezioni dell'8 novembre scorse: senza questo voto illegale sarebbe stato lui il vincitore anche del voto popolare. Al termine di un'escalation di attacchi alla rivale sconfitta Hillary Clinton, che ha deciso di appoggiare l'iniziativa della verde Jill Stein per il riconteggio dei voti in tre stati incerti, il miliardario ha twittato: "Oltre ad aver conquistato a valanga il Collegio elettorale, ho vinto il voto popolare se si deducono milioni di persone che hanno votato illegalmente". Clinton ha vinto il voto popolare l'8 novembre con un vantaggio di oltre 2,2 milioni di schede, ma le regole elettorali Usa hanno affidato la maggioranza del collegio elettorale, i cosiddetti grandi elettori, a Trump. Ieri l'attacco a Clinton è partito di prima mattina, con tweet che ricordavano come avesse sempre sostenuto che il risultato elettorale andasse rispettato. Trump stesso, prima di vincere l'elezione, l'aveva definita "truccata". Inserata poi ha ripreso "Gravi brogli in Virginia, New Hampshire e California - perciò, perchè i media non ne scrivono? Grave pregiudizio - grande problema!" ha scritto. Né Trump né i suoi collaboratori hanno circostanziato le accuse né spiegato perchè non abbiano chiesto un riconteggio se i brogli sono un tale problema. Intanto Stein ha già ufficialmente chiesto di ricontare i voti in Wisconsin e oggi potrebbe presentare richiesta analoga in Pennsylvania. Nei prossimi giorni potrebbe toccare al Michigan. La campagna di Clinton ha detto collaborerà con Stein anche se non ha rilevato irregolarità nella corsa alla Casa Bianca. Kellyanne Conway, una delle più strette collaboratrici di Trump, ieri ha avvertito la campagna di Clinton di non insistere troppo sul riconteggio in Wisconsin, altrimenti il presidente eletto potrebbe tornare sulla sua decisione di non indagare la Clinton per il suo uso di un server email privato quando era segretario di stato. Conway ha detto alla ABC che mentre Trump è "magnanimo" verso Clinton, "penso che l'atteggiamento di lei sia di chiedere al suo legale di unirsi a questo ridicolo riconteggio". La maggioranza degli esperti elettorali non vede possibilità di ribaltare l'esito dei voti con un riconteggio. Trump ha vinto il Michigan, la Pennsylvania e il Wisconsin con un totale di poco più di centomila voti di vantaggio. (fonte Afp)

Terremoto Nepal: scossa nel nordest, magnitudo 5.4

[Redazione]

Pubblicato il 28 novembre 2016 08:32 | Ultimo aggiornamento: 28 novembre 2016 08:32 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Nepal: scossa nel nordest, magnitudo 5.4 [INS::INS] ROMA Una forte scossa di terremoto di magnitudo 5.4 è stata registrata alle 5:20 ora locale (00:35 di lunedì 28 novembre in Italia) nel nordest del Nepal. Secondo i dati dell'agenzia sismologia statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 10 km di profondità ed epicentro 19 km a ovest di Namche Bazar. Non si hanno al momento notizie di eventuali danni a persone o cose. Il 25 aprile dello scorso anno il Nepal è stato colpito da un devastante terremoto di magnitudo 7.8 che ha causato oltre 8.000 morti.

Piena del Po, codice rosso in Lombardia: ecco la mappa del rischio

[Redazione]

Pavia, 27 novembre 2016 - La Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio idraulico sulle zone PO4 (Lambro-Adda, province Lodi e Cremona, stazione di Piacenza), PO6 (Taro-Oglio province di Cremona e Mantova, stazioni di Casalmaggiore e Boretto) e PO7 (Oglio-Mincio/Secchia, provincia di Mantova). Contestualmente per la zona PO3 (Ticino-Lambro, provincia di Pavia), PO5 (Adda-Taro, province di Cremona) e PO8 (Mincio/Secchia-Po, provincia di Mantova) si passa da codice rosso ad arancione (moderata criticità) per rischio idraulico, mentre vengono revocati i codici di allerta sulle zone PO1 (Po-Tanaro, provincia di Pavia) e PO2 (Tanaro-Ticino, provincia di Pavia). Mappa del rischio Per domani si prevede un rinforzo del vento da est dal mattino a partire dalla Pianura orientale ed in estensione al resto della Pianura e all'Oltrepò Pavese con valori medi orari fino a moderati e locali raffiche fino a intensità forte. Deboli piogge sparse possibili sulla Pianura dal mattino a metà pomeriggio e sulla fascia prealpina dal tardo mattino alla sera. Dal tardo pomeriggio l'abbassamento delle temperature favorirà deboli nevicati sulla fascia prealpina sopra i 500 metri con accumuli al suolo al più di qualche centimetro sopra gli 800 - 1000 metri. Un'onda di piena è in transito all'interno del territorio lombardo: nelle prime ore della mattina di oggi 27 novembre il picco ha raggiunto la sezione di Piacenza (raggiungendo la criticità elevata - rossa) ed è nell'intorno della sezione di Cremona. Sulla base degli attuali scenari di previsione, il colmo di piena raggiungerà la sezione di Casalmaggiore nel mattino di lunedì, Boretto nel pomeriggio di domani, Borgoforte nella sera di domani e Sermide nel mattino di martedì. Nelle prossime 24-36 ore si attende un livello di elevata criticità (codice rosso) sulle zone PO4 (Piacenza), PO6 (Casalmaggiore-Boretto) e PO7 (Borgoforte). Seguiranno aggiornamenti circa l'evoluzione della piena. Un'onda di piena è attualmente in transito all'interno del territorio lombardo e indicativamente (in base agli attuali scenari di previsione) interesserà la regione fino alla giornata di martedì e mercoledì. Nelle prossime ore in territorio lombardo si prevede che potrebbero essere interessate le strutture e le attività poste nelle aree golenali aperte. A titolo precauzionale si suggerisce di interdire l'accesso alle aree golenali, compreso l'utilizzo delle piste ciclabili, e di prestare la massima attenzione lungo tutto il corso d'acqua. Nell'ambito del servizio di piena proseguono le attività del personale AIPo lungo l'asta del Po, in stretta collaborazione e coordinamento con il sistema nazionale, regionale e locale di protezione civile. Sono in atto le verifiche sugli argini maestri del Po, argini secondarie sulle chiaviche adibite allo scarico del reticolo secondario. Riguardo alla navigazione fluviale, dopo le verifiche di queste ore, viene raccomandata la cauta navigazione per elevata velocità della corrente, materiale flottante e dotti tiranti d'aria sotto i ponti, nel tratto emiliano del fiume Po. L'Agenzia ha raccomandato tutti gli Enti gestori dei ponti e attraversamenti di attivarsi per il mantenimento delle sezioni d'alveo in corrispondenza dei manufatti di propria competenza e delle zone limitrofe, eliminando ogni ostacolo rappresentato dal materiale solido galleggiante o trasportato depositatosi nei pressi delle strutture suddette. Al momento risultano chiusi al traffico i ponti della Becca e di località Gerola (provincia di Pavia). Ricevi le news di Il Giorno scriviti

Trasportavano profughi: i trafficanti di uomini ora vogliono patteggiare

[Redazione]

Como, 28 novembre 2016 - A settembre erano stati arrestati in sedici, accusati di aver dato vita a un sistema di favoreggiamento del passaggio di clandestini sulla rotta balcanica. Migliaia di persone, famiglie e donne in viaggio con bambini piccoli, in fuga dalla Siria, durante emergenza umanitaria dell'estate 2015. Loro, quasi tutti siriani residenti nell'Erbesese, dove risultano titolari di società di noleggio auto, si erano difesi sostenendo che non avevano fatto nulla di ciò che gli veniva contestato, che non avevano messo a disposizione le auto e fatto viaggi con veicoli stipati di gente senza documenti. Ma ora nove di loro hanno deciso di patteggiare, con la speranza di poter uscire dal carcere. Con il sostituto procuratore di Como Pasquale Adesso, che ha coordinato il lungo lavoro svolto dalla Squadra Mobile di Como, hanno trovato accordi variabili tra i 2 anni di condanna e i 2 anni e 9 mesi. Sono di Erba e Ponte Lambro. Uno di loro è pronto a patteggiare 3 anni e 4 mesi. Dagli altri indagati, tutti detenuti, per ora non è giunta alcuna proposta, mentre rimangono latitanti altri cinque siriani, su un totale di 21 destinatari di ordinanza di custodia cautelare, anche loro accusati di aver partecipato all'organizzazione dei viaggi, alla preparazione delle auto e al reperimento di autisti, spesso italiani, che accettavano di percorrere centinaia di chilometri tra Austria e Germania, rischiando l'arresto per un compenso di 500 euro. Disoccupati reclutati nei bar o alla stazione, a cui venivano consegnate le auto con il navigatore già impostato e i vetri posteriori oscurati, sui cui sedili si stipavano anche dieci persone alla volta. Ricevi le news di Il Giorno! Iscriviti a PAOLA PIOPPI

Terremoto, freddo e neve in arrivo - nelle zone colpite dal sisma

[Redazione]

RIETI - Freddo e gelo in arrivo anche nelle aree colpite dal terremoto dove è previsto un brusco calo delle temperature con vento freddo, deboli nevicate a quote collinari, con formazioni di ghiaccio e venti forti da nord-est. Si tratterà di una fase intensa - informa una nota della Protezione civile - ma breve. Infatti già da mercoledì, 30 novembre, è previsto un deciso miglioramento e le temperature risalgono. In particolare, un fronte freddo proveniente dalla Scandinavia, da domani porterà nuvolosità con deboli precipitazioni che nel pomeriggio tenderanno ad diventare nevose oltre i 600 metri, mentre le temperature, specie nei valori massimi, scenderanno e i venti provenienti da nord-est da deboli tenderanno ad rinforzarsi. Per martedì, 29 novembre, sono previste deboli precipitazioni, a carattere nevoso intorno ai 500 metri, anche se dal pomeriggio si prevede una graduale attenuazione della nuvolosità. Quella di martedì sarà una giornata molto fredda a causa di una ulteriore diminuzione delle temperature massime con possibili raffiche di vento anche forti sui crinali esposti. Domani, presso la Dicoma di Rieti, Viabilità Italia d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile coordinerà una riunione alla quale parteciperanno anche i responsabili dei Comitati Operativi Viabilità (COV) delle province coinvolte nei terremoti di agosto e ottobre per fare un esame delle criticità sul territorio in vista del necessario aggiornamento dei piani neve.

Napoli, gallerie fuorilegge - dossier in Procura

[Redazione]

Le tre gallerie stradali di Napoli, attualmente sono fuorilegge: non esistono certificati di prevenzione incendi e i vigili del fuoco hanno chiesto ragione a Palazzo San Giacomo. Il documento di contestazione e di richiesta per un adeguamento urgente all'enorme è stato inviato al Comune di Napoli e, per conoscenza, al Prefetto, al Ministero dei Trasporti, alle associazioni di cittadini che si sono fatte parte attiva nella vicenda, ma non solo. Intera documentazione è stata spedita anche alla Procura della Repubblica perché la legge impone ai vigili del fuoco di riferire al pubblico ministero la notizia di reato inerente alla contravvenzione. Questa vicenda si perde negli anni. Scaturisce soprattutto dalla testarda ginecei dei membri dell'Associazione Cittadinanza Attiva che hanno fatto dell'adeguamento della Galleria Vittoria una delle battaglie fondamentali. I cittadini (anche Associazione Aririna è stata parte attiva) hanno chiesto a più riprese a tutte le autorità possibili, di intervenire per la vivibilità della galleria di Chiaia: la battaglia è concentrata principalmente sui fumi che si concentrano all'interno del tunnel ma ci sono anche richieste circostanziate sulla segnaletica, sulla visibilità interna, sulla manutenzione e, appunto, sulla prevenzione degli incendi. Dopo anni di richieste, venerdì sera è arrivata la prima risposta utile che è quella dei vigili del fuoco i quali, per quanto compete le loro specifiche responsabilità, chiariscono di essere intervenuti. Lo hanno fatto subito dopo una scadenza ufficiale che era quella del 7 ottobre scorso, data in cui tutte le gallerie più importanti d'Europa avrebbero dovuto adeguarsi a una stringente normativa antincendio. Per quella specifica scadenza, i vigili del fuoco hanno chiarito che le gallerie stradali napoletane non avevano obbligo di adeguarsi. Però mentre cercavano di capire qual era la situazione, hanno scoperto che per nessuno dei tre tunnel di Napoli (la galleria Vittoria, la Laziale che unisce Fuorigrotta a piazza Sannazaro e la Quattro Giornate che collega Piedigrotta a Fuorigrotta) era stata presentata la necessaria documentazione per la prevenzione degli incendi.

Fiori bianchi e rabbia - Albanella piange Umberto

[Redazione]

Albanella. Fiori bianchi, lasciati cadere da sottili cesti di vimini, formavano un candido tappeto che passo dopo passo ha accompagnato la bara del giovane Umberto Mirarchi fino a raggiungere la chiesa di San Gennaro. Migliaia di persone che hanno partecipato al rito funebre per dare un ultimo saluto al diciottenne, figlio del vicesindaco Pasquale Mirarchi, che sabato 26, intorno alle 2.30, ha perso la vita a causa di un incidente stradale sulla Statale 18. Familiari, amici, forze dell'ordine, autorità civili, protezione civile, Croce Azzurra, cittadini delle vicine contrade e paesi limitrofi, tutti in corteo, con il cuore gonfio di tristezza, silenziosamente, hanno partecipato al giorno di dolore. Alcuni amici di Umberto, precedendo la salma, con indosso una maglietta bianca a mezze maniche sulla quale era stampata la sua foto e la scritta Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta, lasciavano cadere a terra dei fiori mentre altri trasportavano la bianca cassa ricoperta da orchidee e nebbioline. Candore, semplicità e purezza, espressi in simboli, sono i valori che rendevano grande Umberto. Umberto ha saputo esprimere la propria umanità e sensibilità esistenziale. E lo ha fatto uscendo ad abbracciare anche le note stonate della vita, come tristezza, fatica, limiti e dolori. Le ha abbracciate con infinito amore, lo stesso che ha donato a quanti lo hanno conosciuto. Un ragazzo di soli diciotto anni che con profondità d'animo e lucidità di giudizio guardava all'infinito. Questi è Umberto ed ora, questo abbraccio, lui lo vive in Cristo ricorda don Carlo Ciocca.[1]

Sos al prefetto dai cittadini dell'Agro - ?Abbiamo paura, pronti alle ronde?

[Redazione]

Angri. Emergenza sicurezza ai confini tra Scafati ed Angri: scatta appello al prefetto. È una vera e propria richiesta di aiuto quella contenuta nella lunga ed accorata lettera indirizzata al prefetto di Salerno Salvatore Malfi esottoscritta da numerosi cittadini dei due comuni confinanti, residenti tra via Orta Longa, via Orta Loreto e via Orta Corcia. Un appello disperato per chiedere una maggiore e più concreta tutela contro ladri e rapinatori, che ormai quotidianamente seminano il terrore nella zona. Da circa un mese si legge nel documento, inviato anche ai comandanti del reparto territoriale dei carabinieri di Nocera Inferiore, della tenenza di Scafati e della stazione di Angri - siamo costretti a rimanere svegli tutta la notte per la paura di svegliarci e trovare i malviventi in casa, come è più volte accaduto. Viviamo nel terrore e la situazione è diventata per tutti davvero insostenibile. I furti sono così tanti che ormai non riusciamo nemmeno più a contarli. La situazione diventa ogni giorno più complessa, sempre meno gestibile, e adesso è arrivato il momento di dare a noi cittadini risposte concrete. Chiedono aiuto, insomma, i residenti dell'area che, tracciando il confine tra i comuni di Scafati ed Angri, si estende fino all'imbocco della strada statale del Vesuvio. Una zona di periferia, poco illuminata, isolata, lasciata in balia di malintenzionati che rubano, minacciano, aggrediscono, con la certezza di poter agire senza correre rischi, in un'area poco controllata dalle forze dell'ordine. Non intendiamo scrivere i sottoscrittori del documento - evocare il ricorso alle ronde private notturne ma, di fatto, in maniera spontanea e con grande preoccupazione, ci siamo organizzati in questo modo per sorvegliare le nostre abitazioni. Una soluzione estrema in mancanza di altro perché in un paese normale questo non dovrebbe accadere. Ringraziamo le forze dell'ordine del territorio che lavorano tanto e sono sempre in prima linea per aiutarci, nonostante le poche risorse e i pochi mezzi a disposizione. Siamo allo stremo e chiediamo un intervento risolutivo. [1]

Maltempo: a Pavia allagamenti a Borgo Ticino, chiusi i ponti

[Redazione]

Milano, 26 nov. - (AdnKronos) - In provincia di Pavia sono impiegati circa 50 volontari per la collocazione di idrovore per la risoluzione di problemi locali. Si segnalano allagamenti a Borgo Ticino, dove si trovano polizia locale e Vigili del Fuoco. I problemi di viabilità sono stati gestiti e sono in via di risoluzione. Rimangono chiusi il ponte della Becca e il ponte Gerola. Risulta inoltre chiuso il Ponte delle barche a Bereguardo sul fiume Ticino. Il Sindaco di Cava Manara ha emesso, inoltre, ordinanze per divieto di circolazione e sosta a tutte le categorie di veicoli su tutte le strade extratturri che conducono agli argini del Fiume Po, e per evacuazione degli edifici in via Galvani, via Fermi (area golenale) sino al termine dell'emergenza. E' quanto emerge dal report emesso dalla sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia in serata.

Terremoto, la terra trema ancora. In arrivo neve e gelo in aree colpite

[Redazione]

Roma, 27 nov. (AdnKronos) - La terra continua a tremare nel Centro Italia. Dalla mezzanotte fino a stamattina sono state 12 le scosse di terremoto registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, tra le provincie di Macerata, Rieti, L'Aquila, Perugia e Ascoli Piceno. In quest'ultima provincia si è verificata la scossa più forte di magnitudo 3.5, registrata alle 3.57. E nelle prossime ore freddo e gelo arriveranno su gran parte dell'Italia centro-settentrionale, determinando nelle aree colpite dal terremoto condizioni meteorologiche prettamente invernali, con brusco calo delle temperature, venti freddi, deboli nevicate a quote collinari, con formazioni di ghiaccio e venti forti da nord-est. Si tratterà di una fase intensa ma breve: infatti già da mercoledì è previsto un deciso miglioramento e le temperature risalgono. Lo comunica la Protezione civile. In particolare, un fronte freddo proveniente dalla Scandinavia, dalla mattinata di domani porterà nuvolosità con deboli precipitazioni che nel pomeriggio tenderanno a diventare nevose oltre i 600 metri, mentre le temperature, specie nei valori massimi, scenderanno e i venti provenienti da nord-est da deboli tenderanno a rinforzarsi. Martedì sono previste deboli precipitazioni, a carattere nevoso intorno ai 500 metri, anche se dal pomeriggio si prevede una graduale attenuazione della nuvolosità. Quella di martedì sarà una giornata molto fredda a causa di un'ulteriore diminuzione delle temperature massime con possibili raffiche di vento anche forti su crinali esposti. Domani presso la Dicomac di Rieti, Viabilità Italia, in attesa con il Dipartimento della Protezione civile, coordinerà una riunione alla quale parteciperanno anche i responsabili dei Comitati operativi viabilità (Cov) delle province coinvolte nei terremoti di agosto e ottobre per fare un esame delle criticità sul territorio in vista del necessario aggiornamento dei piani neve. 27 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fuga gas Firenze, residenti tornati casa

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 27 NOV - Sono rientrati nelle loro case stamani intorno alle 7 i residenti della zona di piazza Puccini a Firenze che erano stati evacuati per precauzione in seguito alla fuga di gas verificatasi nella tarda serata di ieri tra via Baracca e viale Redi. Lo rende noto il Comune. La zona è stata riaperta al traffico circa un'ora dopo, intorno alle 8. In particolare, spiega ancora Palazzo Vecchio, sono stati riaccompagnati nelle loro abitazioni "24 cittadini che, su decisione dell'amministrazione comunale, erano stati alloggiati sia nelle strutture della protezione civile di via dell'Ormatello che in quelle della Fratellanza Popolare di Peretola". La fuga di gas è dipesa dalla perdita da un tubo di media pressione, guasto riparato nella notte da tecnici di Toscana energia coadiuvati dai vigili del fuoco. Interventati sul posto anche polizia, carabinieri, vigili urbani e sanitari del 118. Decine le persone scese in strada: in molti avevano lasciato le loro abitazioni anche senza l'ordine di evacuazione. 27 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frana minaccia palazzi, 200 sfollati

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 27 NOV - Circa 200 persone sono state sfollate, nel cuore della notte, a causa di una frana che minaccia alcuni palazzi in località Quezzi, sulle alture di Genova. A dare l'allarme ai vigili del fuoco sono stati alcuni abitanti, svegliati dal boato causato dal crollo di un muro di contenimento del terreno. Gli edifici minacciati dalla frana si trovano in via Daneo e via Portazza. Circa 60 le famiglie interessate dallo sgombero. Il crollo ha messo a nudo le fondamenta degli edifici. I detriti sono in parte finiti nel rio Fereggiano che scorre sotto le abitazioni. Sul posto sono intervenuti, con i pompieri, uomini della Protezione civile, Polizia, Carabinieri e Vigili urbani. A Quezzi sono arrivate anche diverse ambulanze per assistere malati ed anziani. Per sfollare le persone sono stati utilizzati alcuni bus di Amt. Trentacinque persone hanno trovato accoglienza in un locale della parrocchia e in un circolo della zona, le altre da parenti o amici. In giornata le verifiche per sapere se gli edifici sono sicuri. 27 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sfollati: Doria, colpa cementificazione

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 27 NOV - "E' una situazione complicatissima, colpa di come è stata costruita la città, è frutto della cementificazione". Lo ha detto il sindaco Marco Doria a proposito della frana che minaccia tre edifici e ha costretto lo sgombero di 130 persone. Doria ha compiuto un sopralluogo nella zona interessata dalla frana. I palazzi sorgono nel greto del rio Fereggiano, il corso d'acqua che tracimando nel 2011 causò sei vittime. "Ora diamo assistenza agli sfollati, come abbiamo sempre fatto. Noi ci siamo", ha detto Doria. Durante il sopralluogo il sindaco è stato accompagnato dall'assessore comunale alla protezione civile Gianni Crivello. "Ha ceduto un terreno privato su cui il Comune stava intervenendo da giorni. Il Comune aveva fatto giorni fa un'ingiunzione ai proprietari del terreno per farli intervenire. Non lo hanno fatto, ma era comunque dovere dell'Ente operare su questa area, una delle più problematiche della città", ha detto Crivello. La frana ha sepolto un escavatore di Aster. 27 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frana Genova: Regione, non colpa pioggia

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 27 NOV - "Il cedimento del muro di contenimento", che ha causato la frana a Genova Quezzi, "da una primissima valutazione è del tutto indipendente rispetto all'ondata di maltempo dei giorni scorsi". Lo dice l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. "La protezione civile della Liguria ha dato tutta la sua disponibilità al Comune di Genova, nel caso ce ne fosse bisogno, per assistere gli sfollati e per dare il supporto tecnico necessario alle valutazioni tecniche sulla zona oggetto del cedimento che riterrà di fare". Lo comunica l'assessore regionale Giacomo Giampedrone a seguito della frana a Quezzi. "La Sala Operativa della Protezione Civile è stata informata dell'accaduto dai Vigili del Fuoco. Appena pervenuta la notizia mi sono messo in contatto con l'assessore comunale Gianni Crivello". 27 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo: freddo e vento su nord-est

[Redazione]

19:13 (ANSA) - ROMA - L'arrivo di aria fredda dall'Europa settentrionale determinerà da domani forti venti, inizialmente sul nord-est e poi in rapida estensione al centro-sud. La fase di maltempo sarà caratterizzata anche da un deciso calo delle temperature. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse. Dalle prime ore di domani si prevedono venti di burrasca anche forte provenienti da nord-est dapprima su Emilia-Romagna e Toscana, e poi su Veneto, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia. Sono possibili mareggiate lungo le coste esposte. Per domani è stata valutata allerta gialla sul settore appenninico delle Marche, sui settori costieri dell'Abruzzo, su tutto il Molise, sulla Calabria meridionale e centrale versante ionico e sulla Sicilia settentrionale. In considerazione della piena in corso sull'asta del Po permane inoltre allerta rossa in Emilia-Romagna sulle pianure di Piacenza-Parma e di Modena-Reggio Emilia, e in Lombardia nella bassa pianura orientale.

Sfollati: Doria, colpa cementificazione

[Redazione]

12:47 (ANSA) - GENOVA - "E' una situazione complicatissima, colpa di come stata costruita la citt, frutto della cementificazione". Lo ha detto il sindaco Marco Doria a proposito della frana che minaccia tre edifici e ha costretto lo sgombero di 130 persone. Doria ha compiuto un sopralluogo nella zona interessata dalla frana. I palazzi sorgono nel greto del rio Fereggiano, il corso d'acqua che tracimando nel 2011 causò sei vittime. "Ora diamo assistenza agli sfollati, come abbiamo sempre fatto. Noi ci siamo", ha detto Doria. Durante il sopralluogo il sindaco è stato accompagnato dall'assessore comunale alla protezione civile Gianni Crivello. "Ha ceduto un terreno privato su cui il Comune stava intervenendo da giorni. Il Comune aveva fatto giorni fa una ingiunzione ai proprietari del terreno per farli intervenire. Non lo hanno fatto, ma era comunque dovere dell'Ente operare su questa area, una delle più problematiche della città", ha detto Crivello. La frana ha sepolto un escavatore di Aster.

Frana Genova: Regione, non colpa pioggia

[Redazione]

12:55 (ANSA) - GENOVA - "Il cedimento del muro di contenimento", che ha causato la frana a Genova Quezzi, "da una primissima valutazione del tutto indipendente rispetto all'ondata di maltempo dei giorni scorsi". Lo dice l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. "La protezione civile della Liguria ha dato tutta la sua disponibilità al Comune di Genova, nel caso ce ne fosse bisogno, per assistere gli sfollati e per dare il supporto tecnico necessario alle valutazioni tecniche sulla zona oggetto del cedimento che riterrà di fare". Lo comunica l'assessore regionale Giacomo Giampedrone a seguito della frana a Quezzi. "La Sala Operativa della Protezione Civile è stata informata dell'accaduto dai Vigili del Fuoco. Appena pervenuta la notizia mi sono messo in contatto con l'assessore comunale Gianni Crivello".

Maltempo: allerta in Emilia-Romagna

[Redazione]

14:57 (ANSA) - BOLOGNA - Allerta di protezione civile per vento, stato del mare ed evento costiero (innalzamento del livello del mare con possibile inondazione) nella zona orientale dell'Emilia-Romagna. Lo stato di attenzione ha durata di 36 ore e parte dalla mezzanotte di domenica fino alle 12 di martedì. L'allerta per vento riguarda il bacino alto del Lamone, la pianura di Forlì-Ravenna, il bacino del Reno, la pianura Bologna-Ferrara. Quella per mare mosso ed evento costiero tutto il litorale. In particolare, la discesa di un vortice depressionario dall'area balcanica, determinerà un forte afflusso di correnti orientali, con un rapido aumento del moto ondoso e, appunto, possibilità di evento costiero. Previsti venti forti da est, nord-est, compunti di 110 km/h su Bacino alto del Lamone. Il mare molto mosso fino adagitato al largo per l'intero lunedì. Si prevede possibilità di mareggiate lungo la costa con maggior incidenza sul ferrarese e ravennate. Si prevedono quindi condizioni di ingressioni marine sulla costa.

Vi racconto dalla portaerei Cavour l'esercitazione Mare Aperto 2016

[Redazione]

Incendio! Incendio! Incendio! unità è stata colpita da due missili, nell'hangar si è sviluppato un incendio di vaste dimensioni. Sono le 4.19 del mattino, nel Tirreno a Ovest della Sardegna il mare è forza 5 e fa ondeggiare sensibilmente perfino la portaerei Cavour, ammiraglia della Marina italiana da 27.000 tonnellate. E (quasi) tutto vero: orario, il mare agitato, l'allarme trasmesso dagli altoparlanti sono reali, così come l'immediato intervento del team antincendio. Si tratta però dell'esercitazione Mare Aperto 2016, il più importante evento addestrativo della Marina militare che dal 15 al 25 novembre ha impegnato oltre 3.000 uomini e donne anche dell'Esercito e dell'Aeronautica, 14 navi, due sommergibili, 13 aerei, 12 elicotteri e molti altri mezzi (qui la scheda sulle forze partecipanti). Dieci giorni e diecinotti di attività intensa per migliorare l'addestramento e le capacità di difesa antiaerea, antisommergibile e antinave, contrasto alle attività illegali in mare e gestione di situazioni di crisi con minacce convenzionali e asimmetriche.

UNA COMPLESSA CRISI INTERNAZIONALE Nella realistica sceneggiatura dell'esercitazione è stato ipotizzato uno scenario comprendente Alfa, una democrazia occidentale rappresentata nella finzione dalla Penisola; Bravo, una potenza locale con ambizioni nell'area (la Sicilia); Charlie, uno stato fallito dove la violazione dei diritti umani è la norma e ricco di risorse energetiche (la Sardegna). Sono state preparate anche due risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu: la prima, del 25 settembre, in cui si esprime preoccupazione per la situazione ormai deteriorata di Charlie; la seconda, del 17 novembre, in cui si dà il via all'intervento in base al Chapter VII della Carta delle Nazioni Unite consentendo così la nascita di una Coalition of Willing guidata da Alfa. Tra il 15 e il 17 novembre la Prima divisione navale si è mossa da La Spezia, la Terza divisione da Taranto, la Forza da sbarco da Brindisi e il Comando delle forze di pattugliamento da Augusta. Tutti sotto la guida dell'ammiraglio Donato Marzano, comandante della Squadra navale, a bordo della portaerei Cavour.

SI ENTRA NEL VIVO Dal 17 al 19 novembre le varie componenti hanno effettuato le prime esercitazioni preparandosi alla fase decisiva. Una fase detta a gioco libero in cui ciascuna componente è diventata parte della crisi internazionale con attacchi e difese realistici, tanto da simulare i danni con la provvisoria impossibilità di utilizzare sistemi o armamenti, e con modifiche continue decise dal comando di fronte alle quali i comandanti delle navi e dei vari reparti dovevano adattarsi all'improvviso. Nel paese fallito Charlie sono presenti anche cittadini di Alfa che dunque deve pensare alla loro evacuazione e quando la fase diplomatica deve cedere il passo a quella militare accade di tutto: un attacco alla Cavour, comandata dal capitano di vascello Roberto Micelli, portato dagli aerei dell'Aeronautica con conseguente difesa antiaerea (hanno attaccato anche gli Av8B+ della Marina che stavolta sono nemici equindi non potevano essere sulla portaerei, ma alla base di Decimo Manu); elicotteri che attaccano altre navi e sommergibili; proiezione delle forze anfibe da mare a terra; gestione delle emergenze a bordo.

UN LAVORO INTERFORZE La forza anfibia era composta dal Reggimento Lagunari Serenissima dell'Esercito e dalla Brigata anfibia San Marco della Marina. Il comandante della landing force nell'esercitazione era il colonnello Massimiliano Stecca dei Lagunari, con il quale collaborava il capitano di vascello Alessandro Bausone del San Marco. La forza da sbarco era sotto il controllo del contrammiraglio Salvatore Vitiello, comandante della Terza divisione navale e della Task force anfibia. Lo sbarco sul territorio di Charlie (nella realtà, il poligono di Capo Teulada) è avvenuto quando le condizioni del mare hanno consentito e stavolta i bersagli erano dalla parte dei cattivi. Il 3° reggimento della brigata Sassari, infatti, era quello che in gergo è chiamato Opfor, cioè la forza opponente. Bravo e Charlie si sono opposti ad Alfa con forze di superficie, subacquee e aeree e con il minamento delle spiagge. Visto dalla parte di Alfa, invece, l'obiettivo era prendere il controllo di un'area di mare, consentire l'accesso di una Early Entry Force dopo l'assalto anfibo, attivare un embargo navale e aiutare i propri concittadini presenti nel territorio di Charlie. Il tutto anche con l'impiego dei mezzi dell'Aeronautica.

UN CONTROLLO MINUTO PER MINUTO Sul finire dell'esercitazione il maltempo ha complicato il lavoro, rendendolo per alcuni versi ancora più realistico. Per esempio, un

boarding team del 2 reggimento del San Marco doveva calarsi con la fune (il barbettone) da un elicottero SH90 sul ponte di nave Bettica, nemica costretta a fermarsi dal cacciatorpediniere Mimbelli. Operazione, definita tecnicamente inserzione del team di sicurezza e guidata dal comandante del cacciatorpediniere Doria, capitano di vascello Francesco Procaccini, dopo vari tentativi è stata dirottata sul più ampio ponte di volo del Doria a fini di pura esercitazione: il mare era forza 5, un fortissimo vento faceva scarrocciare l'elicottero e mancavano le condizioni di sicurezza sul Bettica. Il cervello era, come detto, sulla Cavour. Il direttore dell'esercitazione era il contrammiraglio Pasquale Guerra, comandante del centro addestramento della Marina a Taranto: sotto di lui diverse cellule hanno svolto i compiti più diversi, dalla simulazione dell'autorità politica e militare a livello strategico alla pianificazione delle successive operazioni su indicazione dell'ammiraglio Marzano. Uno dei monitor della sala operativa riportava due chat (una di Alfa, altra di Bravo e Charlie) che scambiavano le informazioni con il comando centrale. La direzione dell'esercitazione ha un canovaccio pianificato che può essere modificato dagli eventi.

DIPLOMAZIA E INFORMAZIONE (O DISINFORMAZIONE) Un lavoro di straordinario interesse è quello della cella che ha realizzato quattro quotidiani e un telegiornale aggiornando quanto accadeva in tempo reale. La stampa di Alfa, Il quotidiano Bravo, The Times of Charlie, International Herald Sheet (quest'ultimo unico non legato ai contendenti) e il Tg Daily News hanno svolto un ruolo determinante nelle scelte politiche, equindi subito dopo operative, dei vari stati. All'interno della cella anche membri dell'intelligence che utilizzavano i media inserendo notizie non vere per orientare l'opinione pubblica e i decisori politici. La conduttrice del tg, in qualche caso con edizioni straordinarie, aveva alle spalle immagini di tv americane con Donald Trump, creando un effetto di cronaca reale.

STRADE SICURE SUL MARE Marzano è comandante della Squadra navale da metà settembre. Esercitazione come questa sono la base per l'efficienza dello strumento militare dice a Formiche.net -, senza addestramento si fanno solo danni, rischi di fare male a te e al prossimo. Mare aperto è il prolungamento di Strade sicure sul mare per capire come intervenire a protezione degli interessi nazionali. Si sa che il Mediterraneo sarà sempre più importante per l'Italia: Siamo di fronte alla Libia dove abbiamo un contingente a Misurata (l'ospedale militare protetto dalla Folgore, ndr) prosegue l'ammiraglio davanti alle coste: una nostra nave e diamo protezione aerea e antiaerea a chi opera a terra, coordinati con l'Aeronautica. Ma non è solo ospedale: ci sono le piattaforme petrolifere che chiamiamo, dalle quali ci facciamo vedere e in qualche caso andiamo a bordo. Il Mediterraneo è un pullulare di navi civili e militari e di sommergibili di varie nazioni. Su un monitor compare un enorme quantità di punti gialli che sembra coprire per intero il Canale di Sicilia: Quelli sono i pescherecci italiani che in questo momento si trovano di fronte alla Libia e alla Tunisia spiega Marzano -, da parte nostra attività di controllo delle acque è costante.

ALMENO DUE ANNI Faremo almeno due esercitazioni l'anno di questa complessità aggiunge l'ammiraglio sempre più interforze e, se possibile, con assetti di addestramento. Da settembre, infatti, Marzano è anche comandante di Eurofor che comprende Italia, Francia, Spagna e Portogallo, ma invitiamo anche paesi amici come Marocco, Tunisia, Egitto, essenziali per controllare la situazione. Senza dimenticare che a bordo del San Giorgio stiamo addestrando la guardia costiera libica. Ma a lei come comandante della squadra navale che cosa insegna questa esercitazione? Lasciando una parte della pianificazione a gioco libero, cioè ai comandi complessi che stanno giocando, vedo se gli staff sono adeguati, se gli equipaggi sono addestrati, se una nave spara bene o se scopre i sommergibili risponde Marzano -. Alcune aree sono da migliorare, altre sono assolutamente in linea con gli standard che mi aspettavo.

DIECI GIORNI MOLTO IMPEGNATIVI Quando si era ormai agli sgoccioli e dopo notti passate quasi insonni, è stato qualche ingenuo che pensava che il vertice consentisse un'ora di sonno in più agli equipaggi. Invece la penultima notte due navi sono state distrutte dopo le 24 e sulla Cavour sono arrivati quei due missili che hanno costretto il team antincendio a lavorare fino alle 5.41. Certi comandanti sono spietati.

LE IMMAGINI DELL'ESERCITAZIONE carri-anfibi-aav7_-sfondo-nave-san-marcocarri-anfibi-aav7_-sfondo-nave-san-marcocarri-dassalto-anfibio-aav7carri-dassalto-anfibio-aav7elicotteristi-della-marina_sullo-sfondo-un-elicottero-eh101elicotteristi-della-marina_sullo-sfondo-un-elicottero-eh101elicottero-eh101elicottero-eh101fanti-in-volo fanti-in-volo formazione navale formazione-

navalefregata-alpinofregata-alpinofregate-carlo-bergamini-e-alpinofregate-carlo-bergamini-e-alpino-in-plancia-in-plancia-mezzi-da-sbarco-di-nave-san-marco-sullo-sfondo-mezzi-da-sbarco-di-nave-san-marco-sullo-sfondo-nave-andrea-doria-in-un-esercitazione-di-tironave-andrea-doria-in-un-esercitazione-di-tironave-francesco-mimbelli-durante-un-esercitazione-di-tironave-francesco-mimbelli-durante-un-esercitazione-di-tironave-francesco-mimbelli-in-nave-francesco-mimbelli-operazioni-di-fast-rope-da-bordo-elio-operazioni-di-fast-rope-da-bordo-elio-operazioni-di-fast-rope-operazioni-di-fast-rope-operazioni-di-volo-sulla-portaerei-cavour-2-operazioni-di-volo-sulla-portaerei-cavour-2-operazioni-di-volo-sulla-portaerei-cavour-operazioni-di-volo-operazioni-di-volo-operazioni-nella-centrale-operativa-di-combattimento-di-una-nave-operazioni-nella-centrale-operativa-di-combattimento-di-una-nave-recon-della-brigata-marina-san-marco-2-recon-della-brigata-marina-san-marco-2-recon-della-brigata-marina-san-marco-recon-della-brigata-marina-san-marco-recon-recon-sommergibile-longobardo-sommergibile-longobardo-sorvolo-aerei-sulla-portaerei-cavour-sorvolo-aerei-sulla-portaerei-cavour-spiaggiamento-di-un-aav7-spiaggiamento-di-un-aav7-team-di-sicurezza-in-esercitazione-team-di-sicurezza-in-esercitazione-team-di-sicurezza-team-di-sicurezza

Maltempo, avviso per vento forte su Roma e tutte le zone di allerta della regione Lazio

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 11 November 2016? parte della droga sequestrata, Trieste, La Veloce, operazione Spaccio a Trieste: la testa della banda era di Fondi? acqua Crisi idrica a Minturno, il Sindaco: Stop al pagamento delle bollette? Il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gian Luca Galletti Tour elettorale conUdc del ministro Galletti a Latina, Itri e Minturno? La polizia all'esterno della gioielleria Fondi, rapina in gioielleria: banditi in fuga con oltre un chilooro? Scuola di piazzale Rodari Scuole a Itri: materna chiusa, verifiche a piazzale Rodari? funerale3 Addio a Michele Forte. Casini: Uomo tra la gente, Bartolomeo: Amava Formia? I conduttori Cristina Parodi e Marco Liorni Fondi sciolta per mafia, gaffe Rai in diretta. Poi le scuse? Salvatore Colucci Gaeta, malati e costretti a vivere in auto: Salvatore Colucci e la sua compagna? Questa mattina i mezzi navali della Capitaneria fotografati in partenza da Gaeta verso il luogo del ritrovamento del Rosinella Mistero Rosinella: sconosciute cause affondamento, si cerca corpo del comandante Oliviero? Ex Seven Up come è oggi 7UP, ecco da chi acquistò la discoteca il Comune di Formia? L'auto incidentata Fondi, auto contro un albero dell'Appia: 22enne in ospedale? gdf Ciclo dei rifiuti in provincia di Caserta: venti arresti? I Vigili del Fuoco controllano il funzionamento dell'impianto antincendio nel maggio 2015 Formia, indagine sul Multipiano delle Poste: Di Cesare è un fiume in piena? La Sala Ribaud in una fase iniziale dell'incontro Il mio amico Sindaco, imbarazzo in Sala al Mese della Legalità di Formia? Parenti e amici dei pescatori del Rosinella manifestano in Piazza del Plebiscito a Napoli Dispersi Rosinella, pescatori scioperano: Recuperate il relitto. Familiari: Sono stati affondati DW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Latina Maltempo, avviso per vento forte su Roma e tutte le zone di allerta dellaregione Lazio Meteo27 novembre 2016 - 19:15 di Comunicato Stampaprolungata_allerta_meteo_fiumill Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della ProtezioneCivile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazioneche dal primo mattino di domani, lunedì 28 novembre 2016, e per le successive24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti di burrasca o burrasca fortenor-orientali.Sono possibili mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro FunzionaleRegionale ha emesso così un allertamento per vento su tutte le zone di allertadel Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma,Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente haemesso pertantoallertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale einvitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Siricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala OperativaPermanente al numero 803.555.

- La frana di Quezzi: scontro Tursi-privati sui lavori “salvavita”. E oggi la sentenza al processo sull’alluvione del 2011

[Redazione]

Genova - La prima frana, venti giorni fa, aveva costretto il Comune a un'intervento d'urgenza. In danno, come si dice in questi casi. Perché il terreno su cui sorge il muro di contenimento crollato, appartiene a privati, in parte discendenti dei costruttori del palazzo. Ma in caso di rischio imminente spetta all'amministrazione mettere in sicurezza la frana, lavoro che eventualmente può essere messo in conto ai proprietari. Ma di chi è la responsabilità del cedimento che sabato notte ha costretto a lasciare le proprie case 200 persone? In serata è arrivato per fortuna il via libera del Comune: non è pericolo imminente, gli abitanti possono rientrare in casa. La vera preoccupazione, alla luce del giorno, è un'altra: Speriamo di non trovarci a pagare i danni, dicono alcuni di loro. Il sindaco Marco Doria, durante un sopralluogo ieri mattina, ha puntato il dito contro la speculazione edilizia, che ha consentito, soprattutto negli anni Sessanta, edificazione selvaggia lungo l'alveo del rio Fereggiano. La nostra parte abbiamo fatta e abbiamo già inoltrato un'ingiunzione ai titolari del terreno, aggiunge l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello, tra i primi a giungere sul posto. Non è di nostra competenza, la frana non è stata causata dalle piogge, chiosa il suo omologo in Regione Giacomo Giampedrone. Ma è davvero così? In realtà la relazione tecnica allegata all'inchiesta sull'alluvione del 2011, firmata dal geologo Alfonso Bellini, parlava di una forte criticità idraulica complessiva di via Portazza. In caso di piogge, si legge nel dossier, la strada si trasforma in una gronda di versante. In altre parole, a prescindere dallo stato del rio Fereggiano, quando piove la strada diventa un affluente aggiunto. Elaborazione di un piano idraulico complessivo non spetta certo ai privati. La Procura, fa sapere il procuratore Franco Cozzi, sta valutando se aprire un fascicolo: È da valutare se ci sono anche responsabilità penali o solo civili. La sentenza del processo sull'alluvione del 2011. Quasi fosse uno scherzo del destino, il delicato equilibrio idrogeologico del bacino del Fereggiano è tornato a fare paura proprio alla vigilia di una data molto simbolica: è attesa oggi la sentenza del processo per le morti causate dall'alluvione del 2011, in cui sono imputati i più alti dirigenti del Comune, l'ex sindaco Marta Vincenzi e l'ex assessore Francesco Scidone. Le accuse sono a vario titolo di omicidio colposo plurimo, disastro e falso, per aver fabbricato il verbale fasullo che, modificando la scansione degli eventi, alleviava le responsabilità dei vertici di Tursi e della protezione civile. cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

- Drana di Quezzi, scontro Tursi-privati sui lavori “salvavita”

[Redazione]

Genova - La prima frana, venti giorni fa, aveva costretto il Comune a un'intervento d'urgenza. In danno, come si dice in questi casi. Perché il terreno su cui sorge il muro di contenimento crollato, appartiene a privati, in parte discendenti dei costruttori del palazzo. Ma in caso di rischio imminente spetta all'amministrazione mettere in sicurezza la frana, lavoro che eventualmente può essere messo in conto ai proprietari. Ma di chi è la responsabilità del cedimento che sabato notte ha costretto a lasciare le proprie case 200 persone? In serata è arrivato per fortuna il via libera del Comune: non è pericolo imminente, gli abitanti possono rientrare in casa. La vera preoccupazione, alla luce del giorno, è un'altra: Speriamo di non trovarci a pagare i danni, dicono alcuni di loro. Il sindaco Marco Doria, durante un sopralluogo ieri mattina, ha puntato il dito contro la speculazione edilizia, che ha consentito, soprattutto negli anni Sessanta, edificazione selvaggia lungo l'alveo del rio Fereggiano. La nostra parte abbiamo fatta e abbiamo già inoltrato un'ingiunzione ai titolari del terreno, aggiunge l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello, tra i primi a giungere sul posto. Non è di nostra competenza, la frana non è stata causata dalle piogge, chiosa il suo omologo in Regione Giacomo Giampedrone. Ma è davvero così? In realtà la relazione tecnica allegata all'inchiesta sull'alluvione del 2011, firmata dal geologo Alfonso Bellini, parlava di una forte criticità idraulica complessiva di via Portazza. In caso di piogge, si legge nel dossier, la strada si trasforma in una gronda di versante. In altre parole, a prescindere dallo stato del rio Fereggiano, quando piove la strada diventa un affluente aggiunto. Elaborazione di un piano idraulico complessivo non spetta certo ai privati. La Procura, fa sapere il procuratore Franco Cozzi, sta valutando se aprire un fascicolo: È da valutare se ci sono anche responsabilità penali o solo civili. La sentenza del processo sull'alluvione del 2011. Quasi fosse uno scherzo del destino, il delicato equilibrio idrogeologico del bacino del Fereggiano è tornato a fare paura proprio alla vigilia di una data molto simbolica: è attesa oggi la sentenza del processo per le morti causate dall'alluvione del 2011, in cui sono imputati i più alti dirigenti del Comune, l'ex sindaco Marta Vincenzi e l'ex assessore Francesco Scidone. Le accuse sono a vario titolo di omicidio colposo plurimo, disastro e falso, per aver fabbricato il verbale fasullo che, modificando la scansione degli eventi, alleviava le responsabilità dei vertici di Tursi e della protezione civile. Riproduzione riservata

- A Rezzo il prof volontario che non lascia soli gli allievi

[Redazione]

Mendatica - Paesi fantasma. Ecco come sono apparsi ieri ai volontari della Protezione civile e ai Vigili del fuoco, impegnati in sopralluoghi, Monesi, Monesino, Piaggia, Valcona Soprana, Valcona Sottana, Secae e Salse. I borghi sono stati evacuati sabato mattina dopo che sul monte Saccarello si è formata una frattura e la montagna ha iniziato a spostarsi verso valle. Un sorvolo in elicottero da parte di un volontario della protezione civile SS. Trinità di Imperia ha permesso di catturare uno scatto dell'impressionante frattura verificata a poca distanza dal Redentore. Un altro grave smottamento ha interessato invece Monesino ed ha trascinato con sé la strada per Monesi. Il movimento franoso ha causato i danni maggiori in via Della Chiesa a Monesi e Monesino, dove alcune abitazioni sono a rischio di crollo e la strada praticamente non esiste più. Il resto del territorio risulta isolato, ma al momento, per quanto potuto notare dall'elicottero, non sembra vi siano danni alle abitazioni. Altri sopralluoghi saranno eseguiti nei prossimi giorni. Sempre ieri sono anche proseguiti i lavori di regimentazione delle acque a monte del abitato di Mendatica e diverse squadre della protezione civile provenienti dall'imperiese hanno operato per tagliare alberi pericolanti, spalare fango dalle strade ed eseguire rilievi geologici sulle frane. Altra frana sorvegliata speciale è quella che si è abbattuta a Lavina, frazione di Rezzo e che ha isolato il capoluogo e la frazione di Cenova. Ieri sono stati eseguiti rilievi da parte di geologi, Vigili del fuoco e Protezione civile e oggi sono attesi tecnici del Genio militare, allertati dal prefetto di Imperia, Silvana Tizzano, che si spera possano garantire un intervento almeno di ripristino parziale della viabilità, per togliere dall'isolamento i circa 300 abitanti di Rezzo e Cenova. Intanto, per garantire almeno i servizi essenziali, il sindaco di Rezzo, Renato Adorno, ha trovato la disponibilità di due insegnanti, Veronica di Costanzo e Gabriele Decanis, che affiancheranno la maestra del paese, Alida Ameglio, moglie del primo cittadino, per garantire le lezioni agli studenti rezzesi di elementari, medie e superiori. Il professor Decanis abita a Lavina e per raggiungere Rezzo si è detto disponibile a salire a piedi attraverso il bosco. Adorno ha trovato anche un medico del 118 di Savona, Matteo Grollero, disposto a trasferirsi temporaneamente a Rezzo per garantire un presidio sanitario agli abitanti. Ora si attendono le autorizzazioni da parte delle Asl imperiese e savonese. Il territorio insomma è gravemente ferito, ma tutt'altro che morto. La gente non si arrende e vuole andare avanti. E lo stesso vale per località del vicino Piemonte, ben note agli imperiesi, come Viozene, Upega e Carnino, anch'esse isolate. La Statale 28 resta chiusa sopra Pieve di Teco, ma si può aggirare la frana attraverso le provinciali e proseguire verso Nava. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

Fillon

[Redazione]

Francois è il candidato francese del centrodestra. Netta la sua vittoria alle primarie contro Alain Juppé. ha ottenuto infatti il 68,6% delle preferenze su quasi la metà dei seggi scrutinati. ex premier e sindaco di Bordeaux Alain Juppé non è andato oltre il 31,4%. Lo ha reso noto Thierry Solère, presidente della commissione organizzatrice del voto. Ho sentito gradualmente ondata che ha travolto tutte le previsioni. Ha vinto la Francia della verità e dell'azione. Ha detto davanti ai suoi sostenitori in visibilio, commentando la vittoria a valanga nelle primarie della destra. È stata, quella di, una corsa continua e graduale. Li ha eliminati uno dopo l'altro, prima il suo presidente della Repubblica, Nicolas Sarkozy, poi ex collega di governo agli Esteri, Alain Juppé. Adesso tutta la destra si compatta dietro Francois. Ma ora l'attenzione ricade sulla sinistra, dopo la decisione (e il caos che ne è nato) inedita da parte di un primo ministro nella Quinta repubblica, di Manuel Valls di sfidare nella corsa alla candidatura il suo presidente, Francois Hollande. Ma bisogna stare attenti anche alle prossime mosse di Marine Le Pen e il rischio che il Front National sbarchi all'Eliseo.

Danni alla rete idrica, Valbormida senz'acqua

[Redazione]

Riscaldamento rotto: domani e martedì scuole chiuse a Cairo [ZIAVFWQE64] Volontari spalano fango dal campo sportivo di Cengio e la piazza di Calizzano. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/11/2016 luca maragliano cairo m. Dopo alluvione, Cairo e la Val Bormida devono fare i conti con emergenza idrica. La priorità, ieri a Cairo, restava infatti il ripristino della rete idrica, in alcuni punti (in particolare località Cummi) letteralmente sbriciolata dalla furia dell'alluvione. In alcune zone acqua manca da oltre 48 ore, facile immaginare i disagi per la popolazione, che continua a venire approvvigionata dalle autobotti, sistemate nel capoluogo, a Rocchetta, Ferrania e San Giuseppe. Il guasto causato dall'alluvione è stato importante e di difficile soluzione, si sta lavorando senza sosta per risolverlo, speriamo già in serata ha spiegato ieri l'assessore e responsabile alla Protezione Civile, Alberto Poggio -. Altra priorità è la gestione dei rifiuti alluvionati in cantine e garage. Abbiamo predisposto due mezzi nel piazzale del cimitero e a San Giuseppe. Il sindaco Briano ha disposto poi la chiusura delle scuole elementari di Ferrania per domani e martedì, a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento. La crisi idrica ha toccato anche Cosseria, dove sono arrivate autobotti di acqua potabile da Carcare. In molti comuni (tra cui Millesimo) si invitano i residenti a bollire l'acqua prima di consumarla. Anche in Alta Val Bormida il lavoro prosegue senza sosta. Stiamo portando avanti i sopralluoghi spiega il sindaco di Bardineto, Franca Mattiauda -. La frazione di Brigneta è isolata, a causa del crollo di un ponte. Siamo in contatto con il Comune di Borghetto e la Provincia per capire se la provinciale si potrà riaprire a senso unico alternato, per i mezzi sotto i 35 quintali. Questo per risolvere almeno il problema ambulanze: vedremo, anche con Tpl, come fare per i bus, visto che molti studenti studiano a Finale e Albenga. Disagi anche nelle borgate di Murialdo isolate per il crollo di un ponte. E nel hariportato la corrente ha detto Marylene Negro, vicesindaco -. Da ieri il Genio pontieri è al lavoro con il sindaco sulla situazione di Fucine, per ripristinare il collegamento. Decine di spalatori volontari al lavoro, ieri, nella zona degli impianti sportivi di Cengio. A Dego (il danno maggiore al campo sportivo) e Piana Crixia la situazione sta tornando lentamente alla normalità, ad esclusione dell'interruzione ferroviaria che, proprio a Piana Crixia, blocca la linea Alessandria-Savona. Attivati i bus sostitutivi per i prossimi quattro giorni. Numerosi anche i tratti ancora bloccati a causa degli smottamenti. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Dopo l'alluvione, riaperte oggi strade e sottopasso ad Alessandria, assicurazioni sulla tenuta degli Archi romani ad Acqui

[Redazione]

Resta non potabile acqua nella frazione di Rigoroso, ad Arquata Scrivia. Bloccata la linea ferroviaria per Savona, tra Acqui e San Giuseppe a causa di una frana. Gli uomini della Protezione civile al lavoro con idrovora per liberare il sottopasso del ponte Tiziano dall'acqua: oggi ha riaperto (foto di Federica Castellana). Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/11/2016 Ultima modifica il 27/11/2016 alle ore 17:57 miriam massone daniele prato giampiero carbone alessandria La situazione sta lentamente tornando alla normalità, in tutta la provincia: ad Alessandria decine di volontari e di uomini della Protezione civile hanno lavorato per lavare e pulire dal fango la strada che collega la città a Valle San Bartolomeo, riaperta. Torna percorribile anche il sottopasso del ponte Tiziano, quello dove si era verificato un principio di tracimazione del Tanaro nella notte di venerdì. Ad Acqui il sindaco Enrico Bertero ha riferito esito del primo controllo sugli Archi romani, danneggiati dalla piena del Bormida (nella foto sotto). Sembra che una lieve erosione in effetti ci sia stata ma non sarebbe preoccupante. Il geologo ha assicurato quindi sulla tenuta, in ogni caso domani il sindaco avvertirà la Sovrintendenza e martedì è prevista un'ulteriore e approfondita verifica statica. Qualche problema ancora al traffico ferroviario: la linea Alessandria-Acqui-Savona rimarrà interrotta tra Acqui e San Giuseppe a causa di una frana sui binari in località Piana Crixia. I treni tra Acqui e Savona saranno sostituiti da autobus. DNIPRA Ancora emergenza idrica invece ad Arquata Scrivia, nella frazione di Rigoroso. Soltanto domani il sindaco Basso valuterà se revocare ordinanza di non potabilità dell'acqua dovuta alla presenza di batteri coliformi e di *Escherichia coli* non conforme al limite di legge. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Dopo la pioggia sull' Italia arriva l'ondata di gelo artico

[Redazione]

Da lunedì aria fredda dai Balcani. Allerta in Toscana per il forte vento di Grecale [TRXGOFJ618] L'APRESSE Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/11/2016 Ultima modifica il 27/11/2016 alle ore 18:37 Dopo ondata di maltempo che lo ha colpito nei giorni scorsi, il nord-ovest d'Italia torna a respirare ma i problemi rimangono. A Genova 200 persone in località Quezzi hanno dovuto lasciare le loro case a causa di una frana che le minacciava dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi. La gran parte di loro - ha spiegato un responsabile della protezione civile - ha trovato sistemazione in modo autonomo mentre gli altri sono stati assistiti. A Torino invece è riaffiorato il relitto del battello Valentina che per la piena del Po aveva rotto gli ormeggi insieme al gemello Valentino andando a schiantarsi sotto un ponte nel pieno centro di Torino. La barca era poi affondata nel corso del tentativo di recupero. La chiglia è riemersa in mattinata dopo un intervento sulla diga per far defluire acqua abbassando il livello del fiume. Nonostante le ore più dure sembrano essere alle spalle, le istituzioni continuano a far sentire la loro vicinanza. Il governo sarà in prima fila per riparare i danni dell'alluvione, ha assicurato il premier Matteo Renzi a Torino per un convegno in sostegno del Sì al referendum del 4 dicembre. Nel corso del suo usuale Angelus domenicale Papa Francesco ha invece detto di pregare per le popolazioni del Nord Italia che soffrono per le alluvioni. Sul maltempo, però, arrivano dati allarmanti anche dalla Coldiretti che ha fatto sapere come l'ultima ondata fa salire il conto dei danni all'agricoltura che per effetto dei cambiamenti climatici con gli eventi estremi ha perso più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio, tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. Se il nord tira ora un sospiro di sollievo altrettanto non si può dire per altre zone d'Italia. Da domani scatta infatti allerta gialla per la Toscana dove i disagi potrebbero arrivare in particolar modo dal forte vento di Grecale previsto sulla Regione. Secondo gli esperti infatti è in arrivo una mini ondata di freddo artico anche se di durata molto breve. L'aria fredda in arrivo dai Balcani inizierà a riversarsi sull'Adriatico tra il pomeriggio e la sera di lunedì e seguirà un rapido peggioramento del tempo che coinvolgerà le regioni adriatiche. Nella notte successiva e al mattino di martedì deboli nevicate a quote collinari interesseranno il versante adriatico dell'Appennino di Abruzzo e Marche meridionali. Per la seconda parte della settimana, invece, è previsto un altrettanto evidente e repentino rialzo termico.

Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

A Rezzo il prof volontario che non lascia soli gli allievi

[Redazione]

Tanti esempi di come la gente sta affrontando il dopo emergenza[1831268_14]Nella foto in alto lo squarcio nella strada che porta a Monesi, Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 27/11/2016Ultima modifica il 27/11/2016 alle ore 20:00andrea pomatiimperiapaesifantasma. Ecco come sono apparsi ieri ai volontari della Protezione civile e ai Vigili del fuoco, impegnati in sopralluoghi, Monesi, Monesino, Piaggia, Valcona Soprana, Valcona Sottana, Secae e Salse. I borghi sono stati evacuati sabato mattina dopo che sul monte Saccarello si è formata una frattura e la montagna ha iniziato a spostarsi verso valle. Un sorvolo in elicottero da parte di un volontario della protezione civile SS. Trinità di Imperia ha permesso di catturare uno scatto dell'impressionante frattura verificata a poca distanza dal Redentore. Un altro grave smottamento ha interessato invece Monesino ed ha trascinato con sé la strada per Monesi. Il movimento franoso ha causato i danni maggiori in via Della Chiesa a Monesi e Monesino, dove alcune abitazioni sono a rischio di crollo e la strada praticamente non esiste più. Il resto del territorio risulta isolato, ma al momento, per quanto potuto notare dall'elicottero, non sembra vi siano danni alle abitazioni. Altri sopralluoghi saranno eseguiti nei prossimi giorni. Sempre ieri sono anche proseguiti i lavori di regimentazione delle acque a monte del abitato di Mendatica e diverse squadre della protezione civile provenienti dall'imperiese hanno operato per tagliare alberi pericolanti, spalare fango dalle strade ed eseguire rilievi geologici sulle frane. Altra frana sorvegliata speciale è quella che si è abbattuta a Lavina, frazione di Rezzo e che ha isolato il capoluogo e la frazione di Cenova. Ieri sono stati eseguiti rilievi da parte di geologici, Vigili del fuoco e Protezione civile e oggi sono attesi tecnici del Genio militare, allertati dal prefetto di Imperia, Silvana Tizzano, che si spera possano garantire un intervento almeno diripristino parziale della viabilità, per togliere dall'isolamento i circa 300 abitanti di Rezzo e Cenova. Intanto, per garantire almeno i servizi essenziali, il sindaco di Rezzo, Renato Adorno, ha trovato la disponibilità di due insegnanti, Veronica di Costanzo e Gabriele Decanis, che affiancheranno la maestra del paese, Alida Ameglio, moglie del primo cittadino, per garantire le lezioni agli studenti rezzesi di elementari, medie e superiori. Il professor Decanis abita a Lavina e per raggiungere Rezzo si è detto disponibile a salire a piedi attraverso il bosco. Adorno ha trovato anche un medico del 118 di Savona, Matteo Grollero, disposto a trasferirsi temporaneamente a Rezzo per garantire un presidio sanitario agli abitanti. Ora si attendono le autorizzazioni da parte delle Asl imperiese e savonese. Il territorio insomma è gravemente ferito, ma tutt'altro che morto. La gente non si arrende e vuole andare avanti. E lo stesso vale per località del vicino Piemonte, ben note agli imperiesi, come Viozene, Upega e Carnino, anch'esse isolate. La Statale 28 resta chiusa sopra Pieve di Teco, ma si può aggirare la frana attraverso le provinciali e proseguire verso Nava. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Cairo, ospedale rifornito di acqua con l'autobotte dei pompieri

[Redazione]

Sto rientrando lentamente emergenza idrica[1831048_14]L autobotte dei vigili del fuoco questa mattina davanti all ospedale di Cairo Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/11/2016 Ultima modifica il 27/11/2016 alle ore 12:37 luca maragliano CAIRO M. Inizia lentamente a rientrare emergenza idrica a Cairo. A tre giorni dall interruzione del servizio, nella notte appena trascorsa i tecnici dell acquedotto hanno avuto ragione della grave rottura: nel frattempo, restano attive sul territorio le autobotti messe a disposizione anche da Vigili del fuoco e Protezione Civile. Entro questa sera dovrebbe essere messa a regime la pressione dell acquedotto. acqua sar  utilizzabile per lavarsi, ma occorreranno altre 24 ore per garantire la potabilit  - ha scritto questa mattina su Facebook il sindaco Fulvio Briano -. Oggi fino alle 13 autobotte stazioner  anche a Bragno, e nel pomeriggio si sposter  a Ferrania. L autocisterna posizionata a Cairo Due si sposter  questa mattina due ore nel quartiere del Buglio, mentre quella della stazione rimane fissa. assessore Poggio e la Protezione Civile si stanno adoperando per consegnare qualche confezione di acqua minerale agli anziani soli che ne hanno fatta richiesta, ma in questo caso conta molto anche la solidariet  di tutti

Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Alessandria e la notte di paura del 25 novembre: l'emergenza era davvero imprevedibile?

[Redazione]

Dal 94 a oggi sono enormemente migliorati i sistemi di comunicazione e si moltiplicano i dati in arrivo, ma chi li interpreta offrendo una lettura chiara e precisa su quello che farà il fiume? Alessandria, via Margiocchi, case alluvionate e sullo sfondo il nuovo ponte Meier (foto di Federica Castellana) Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/11/2016 Ora che perennesima volta la grande paura è passata e si rende merito a coloro che hanno affrontato emergenza di venerdì scorso prendendo decisioni difficili e facendo un grande lavoro sul territorio, una domanda impone: come è possibile che una giornata iniziata sotto i migliori auspici e proseguita con toni rassicuranti, rischi di trasformarsi in un nuovo disastro? Venerdì 25 novembre, molti alessandrini sono andati a cena convinti di aver superato il peggio, ma due ore e mezza dopo sono stati avvisati via citofono di salire ai piani superiori e portar via le auto. Una ricostruzione, pur con tutte le lacune del caso, si può tentare rileggendo i comunicati ufficiali (oltretutto alcuni disponibili solo ai mezzi informazione) in ordine cronologico. Ore 10,30 Dal Comune toni distensivi: Ha smesso di piovere su tutta la zona interessata dall'emergenza di questi giorni. La piena del Bormida dovrebbe transitare tra le 11 e le 12 con un deflusso di circa 20 ore. Quella del Tanaro arriverà in Alessandria dopo le 12 con una portata ai limiti superiori dei modelli previsionali; il deflusso è calcolabile in 30 ore. Ore 12,51 Dal Comune: ponte Bormida chiuso: Si presume che il passaggio della piena avvenga in un paio d'ore. Ci vorrà un bel po' di più. Ore 13,12 Comunicato dell'Arpa: Nelle prossime ore il livello del Tanaro è previsto in crescita oltre la soglia del pericolo da Masio ad Alessandria, dove sono attesi in aumento anche i valori della Bormida fino a livelli di pericolo. Ma livello di pericolo vuol dire che tracima o no? Qual è la probabilità? Ore 13,30 Trionfale comunicato della Regione: Maltempo: finita l'allerta rossa. È il sole, a Torino tirano un sospiro: La circolazione depressiva si allontana. Ok, ma il resto del Piemonte? Nelle prossime ore sono attese la piena del Tanaro a Montecastello (solo lì? ndr) e della Bormida ad Alessandria. Transiteranno con valori al di sopra della soglia di pericolo. Ore 14,08 Dal Comune annuncio: domani tutte le scuole regolarmente aperte. È tradizionalmente il segno della fine dell'emergenza. Ore 19 Anche i treni verso la normalità. Fs annuncia solo un rallentamento precauzionale sulla Torino-Alessandria, nei pressi di Felizzano Ore 19,30 Nuovo aggiornamento della Regione: La piena del Tanaro, superata Asti, si sta dirigendo verso Alessandria, dove è attesa per la tarda serata. Ma non doveva arrivare ore fa? Il passaggio verrà seguito con attenzione. E ci mancherebbe. Ore 20 Qualcosa è cambiato. Sulla pagina Facebook del Comune lo scarno avviso: Domani scuole chiuse in città e sobborghi. Ponte Bormida ancora chiuso. Ore 21,40 La situazione precipita, convocata in prefettura una conferenza stampa. Ore 22,37 Il Comune lancia l'allerta: Nelle ultime ore della giornata si è verificata un'imprevedibile emergenza. Si dà atto che solo allora il Bormida stia lentamente rientrando nei livelli di guardia (ci vorranno ancora un paio d'ore) e che il livello del Tanaro invece è gradualmente aumentato. E quindi evidente che le due piene si trovano in concomitanza e si ostacolano a vicenda. Di qui la decisione di sgombrare le zone a rischio. A tutta questa ridda di comunicati fanno da contraltare le immagini diffuse da tv e social che per tutto il pomeriggio hanno dato l'impressione di una situazione che stava tornando alla normalità e solo in tarda serata hanno cominciato a cambiare verso. La domanda è: emergenza era davvero imprevedibile? Dal 94 a oggi sono enormemente migliorati i sistemi di comunicazione e si moltiplicano i dati in arrivo, ma chi li interpreta offrendo una lettura chiara e precisa su quello che farà il fiume? Impossibile prevedere come si comporterà un corso d'acqua, o peggio ancora tre (c'era anche il Po in piena; ndr) obietta un esperto in idrologia. Ma se così è allora tutti i modelli di cui è parlato in questi anni che valore hanno? Alla fine l'altra sera si è tornati a misurare la crescita del Tanaro a mano. Era più sicuro. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Discarica quasi esaurita Ma sull'ampianto ? guerra fra sindaci al Tar

[Redazione]

Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 21/11/2016 Nel Biellese è guerra totale sull'ampianto della discarica. Quattro Comuni sono rivolti al Tar per bloccareok della Provincia al sopralzo dell'avasca di Cavaglià, dove finisceimmondizia del Biellese. E ora il Consorziorifiuti scende in campo nella battaglia legale per contrastare il ricorso. Unamossa tutto sommato attesa dai sindaci ribelli di Cavaglià, Santhià, Tronzano e Alice Castello. Ma questa decisione alza il livello dello scontro e segnal'inizio di un confronto acceso tra i comuni del Basso Biellese e tutti gli altri. Sullo sfondo è emergenza-rifiuti. Ampliare la discarica attuale, entrata in funzione nel 2003, è l'unico modo per non finire nei guai fra sei mesi, quando l'impianto sarà esaurito e non si saprà più dove mettere la spazzatura. Il Cd di Cosrab (il Consorzio rifiuti appunto) ha deliberato il conferimento dell'incarico legale all'avvocato Sabrina Molinara Min per costituirsi ingiudizio di fronte al Tar. Infatti i Comuni, oltre alla delibera della Provincia, hanno impugnato, richiedendo annullamento, anche la delibera consortile con cui l'assemblea dei sindaci aveva espresso parere favorevole al progetto di ampliamento. Nei ricorsi fatti dai sindaci spiega il Cda Cosrab- sono state formulate alcune contestazioni sull'operato del Consorzio, dal nostro punto di vista del tutto infondate. Il nostro Consiglio ha quindi ritenuto necessario presentarsi in giudizio per fare piena luce sulle contestazioni che ci vengono mosse. Le motivazioni che stanno alla base del ricorso sono diverse, ma una di esse è legata alle falde, come spiega la consigliera di minoranza a Cavaglià Lucia Scagnolato, referente del Movimento Valledora: Autorità ambito dell'acqua ha messo in guardia circa il rischio di inquinamento della falda di ricarica. Infatti nelle osservazioni (presentate in Provincia a Biella) Ato2 ha sostenuto che l'ampianto della discarica di Cavaglià è incompatibile con gli obiettivi del Piano di Tutela delle acque regionale. Garanzie Su questo fronte, poche settimane fa è fatto sentire anche il Consiglio regionale, che ha deciso di estendere a tutto il Piemonte le garanzie previste dal Piano di tutela delle acque, permettendo di proteggere maggiormente le falde destinate al consumo umano. Inoltre Palazzo Lascaris ha impegnato la giunta a fare il punto della situazione sulle autorizzazioni e a individuare entro 180 giorni i vincoli e le misure sulla protezione delle acque destinate al consumo umano. Un garbuglio reso ancora più fitto dallo spettro dell'emergenza-rifiuti: un eventuale stop all'ampianto manderebbe in crisi il Biellese. La discarica di Cavaglià, infatti, a marzo-aprile sarà esaurita. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

della protezione civile. Servizio di Federico Genta Riprese di Maurizio Bosio (Reporters) <http://www.lastampa.it/2016/11/26/multimedia/cronaca/moncalieri-viaggio-nei-luoghi-dove-lalluvione-ha-colpito-pi-duramente-ixphUXNIGsOZdy0uAwPkEL/pagina.html> Ma non è solo il grande fiume nella lista delle opere che il sindaco reclama. Ci sono anche i torrenti, come quello che ha invaso le borgate periferiche causando 1500 sfollati: Aipo (l'ex magistrato del Po), deve intervenire subito. Chiediamo immediatamente una stazione idrometrica a Nord di Volvera. Ad oggi si conoscono i livelli del Chisola solo a La Loggia e questo non ci permette di organizzare la Protezione Civile nel caso di esondazione. Non possiamo allarmare in tempo la popolazione. Costruiscano delle vasche di laminazione che contengano le piene. Moncalieri non può essere sempre la città più penalizzata soltanto perché è l'ultima declinazione geografica di questo corso d'acqua. E il sindaco vuole ancora risposte da Aipo, su progetti che da un anno e mezzo ormai mi dicono che stanno per essere appaltati e di cui non ho più notizie. Quali? Si tratta degli argini del torrente Sangone nella zona dietro la Firsatti strada Vignotto al confine con Nichelino e quello del Po nella zona dietro il cimitero. Opere che sono considerate non più procrastinabili nel tempo. Perché, se borgata Barauda è salva, è anche grazie all'unica opera realizzata nell'ultimo anno con Iren: un canale rialzato che ha attenuato la piena a Suddella città. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

A Bubbio tra l'«esercito dei «volontari del fango»;

[Redazione]

[1830386_14]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 27/11/2016oldrado poggio**ubbio**leri sull intera valle Bormida risplendeva il sole,acqua di colore**ter**ra**stro**, si era ormai ritirata nell alveo e così i danni procurati giovedì**notte** dall esondazione del fiume, appaiono ancora più evidenti. Campi inondati di melma, noccioli e pioppi sradicati, fango che ostacola ancora in alcuni tratti la circolazione sulle strade. Ovunque volontari e cittadini in qualche modo cercano di riordinare il territorio. Bubbio**In** località Geirone è forse il punto dove i danni alle attività produttive sono maggiori e anche più evidenti. Incontriamo Stefano Reggio: è il sindaco e anche il punto di riferimento per i volontari dell Associazione antiincendio**schivi** e protezione civile - in supporto sono arrivati anche quelli di Canelli e altri paesi. Siamo in piedi da giovedì mattina. Il piano di prevenzione ha funzionato benissimo, già giovedì sera visto il peggioramento avevamo evacuato lo stampaggio della Valle**bormida** spa. Il sistema di sicurezza non ha evidenziato falle operative. Tra i volontari è anche Gianfranco Rolando, arbitro di pallanuoto: E un dovere e Roberto Roveta, imprenditore edile e presidente della squadra di calcio: Questo è un disastro dal quale dobbiamo ripartire dandoci una mano tra tutti. La fabbrica Con stivali e guanti e il cellulare che squilla in continuazione, in mezzo alla melma è il direttore dello stabilimento della Valle**bormida** spa - con i suoi quasi cento dipendenti rappresenta il polo produttivo della valle - Alessandro Cordero: I danni sono ingenti. Adesso siamo fermi, ma stiamo lavorando per riattivare il tutto. A darci una mano è anche arrivata una società specializzata e ci sono tutti i dipendenti, molti fornitori, i volontari e tante gente I danni? Stiamo facendo una prima prudenziale valutazione, sono comunque ingenti. Abbiamo ordinato di evadere e che non vogliamo perdere. Per fortuna altro stabilimento nel Canavese lavora a pieno ritmo. Il benzinaio Maria Di Marco guarda sconsolata il poco che resta del distributore che gestiva proprio a fianco della Bormida: Adesso vedremo se quel poco di carburante che è rimasto nelle vasche è ancora idoneo. Per il resto la IP mi ha assicurato che pensano di riaprire. Vedremo se sarà possibile, intanto siamo fermi e rassegnati. Consorzio agrario L'agente Massimo Brighenti non sa come ringraziare i tanti clienti e volontari - sono quasi 50 - che si sono presentati per dare una mano: Qui è molto da buttare, ma tutto il possibile cerchiamo di recuperarlo. Penso che i danni siano come nel 1994. La mia volontà è ripartire il più presto possibile. Questa solidarietà mi commuove. La carrozzeria Quasi si commuovono i titolari Daniele e Diego Passalacqua: E tutta la mattina che arriva gente attrezzata che ci dice siamo venuti a dare una mano. E gente che non conosciamo, ma che dimostra di avere un cuore grande. Ci incoraggiano a ripartire, ma ci vorrà tempo perché i danni sono ingenti: alcune macchine le abbiamo recuperate ad alcune centinaia di metri da qui. Intanto al sindaco arriva la notizia che in giornata per un sopralluogo verrà il prefetto: Gli diremo che senza aiuti è difficile far ripartire tutte le attività, ma per favore niente promesse. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

TERREMOTO/ In arrivo neve e gelo nelle aree colpite |

[Redazione]

Nelle prossime ore freddo e gelo arriveranno su gran parte dell'Italia centro-settentrionale, determinando nelle aree colpite dal terremoto condizioni meteorologiche prettamente invernali, con brusco calo delle temperature, venti freddi, deboli nevicate a quote collinari, con formazioni di ghiaccio e venti forti da nord-est. Si tratterà di una fase intensa ma breve: infatti già da mercoledì è previsto un deciso miglioramento e le temperature risalgono. Lo comunica la Protezione civile. In particolare, un fronte freddo proveniente dalla Scandinavia, dalla mattinata di domani porterà nuvolosità con deboli precipitazioni che nel pomeriggio tenderanno a diventare nevose oltre i 600 metri, mentre le temperature, specie nei valori massimi, scenderanno e i venti provenienti da nord-est da deboli tenderanno a rinforzarsi. Martedì sono previste deboli precipitazioni, a carattere nevoso intorno ai 500 metri, anche se dal pomeriggio si prevede una graduale attenuazione della nuvolosità. Quella di martedì sarà una giornata molto fredda a causa di un'ulteriore diminuzione delle temperature massime con possibili raffiche di vento anche forti sui crinali esposti. Domani presso la Dicoma di Rieti, Viabilità Italia, in intesa con il Dipartimento della Protezione civile, coordinerà una riunione alla quale parteciperanno anche i responsabili dei Comitati operativi viabilità (Cov) delle province coinvolte nei terremoti di agosto e ottobre per fare un esame delle criticità sul territorio in vista del necessario aggiornamento dei piani neve.

Più soldi al sociale, meno ai trasporti. Le buche? Quelle restano |

[Redazione]

Più soldi al sociale, meno ai trasporti (ma anche alle spese istituzionali),risparmi in quasi tutte le voci della spesa corrente. Le cifre inseritedall assessore Andrea Mazzillo nel bilancio di previsione 2017 approvatododici giorni fa in giunta e ora atteso dal lungo iter di esame tra commissionie assemblea capitolina sono all insegna dei tagli: una politica che va nelsolco del risanamento avviato con il piano di rientro del 2014, ma che potrebbeanche creare problemi per alcuni servizi comunali, che vedono i fondi ormairidotti all osso. Il caso più eclatante è quello dei trasporti, su cui lagiunta ha impegnato gran parte dei fondi destinati al piano investimenti, mache subisce uno dei tagli più consistenti, in senso assoluto, sul fronte dellaspesa corrente.Complessivamente al capitolo trasporti e diritto alla mobilità viene toltoquasi mezzo miliardo di euro: si passa dai 1.695 milioni e rotti di euro delleprevisioni di competenza del 2016 ai 1.228 milioni del prossimo anno. A farnele spese, letteralmente, è in particolare il settore viabilità e infrastrutturestradali (comprese le buche), che vede i propri fondi dimezzarsi da 495 a 246milioni, anche se in questo caso gli investimenti sulle opere viarie servirannoa compensare i tagli. Risparmi consistenti sono previsti anche per il trasportopubblico locale: qui la spesa corrente prevista per il 2017 scende da 1.199 a982 milioni.Situazione diversa nel campo delle politiche sociali, dove si registra ancheuna voce con il segno positivo: il programma di interventi per i soggetti arischio di esclusione sociale, uno dei più importanti di questo dipartimento,passa da 262 a 272 milioni di budget. Fondi invariati perassistenza aglianziani, con una spesa corrente che anche nel 2017 sarà di 82 milioni e rotti.In calo, invece, gli stanziamenti per il diritto alla casa, che perderà 14milioni (da 87 a 73) rispetto all anno in corso. Segno meno per le politicheeducative: la spesa complessiva per istruzione e diritto allo studio passerà,il prossimo anno, da 515 a 435 milioni di euro, con 28 milioni in meno perl istruzione prescolastica (asili nido e scuole dell infanzia). Piccolo taglioanche per la protezione civile, da 6 a 5 milioniLa riduzione della spesa corrente tocca anche il settore della tutela delterritorio e dell ambiente, che passa complessivamente dai 949 milioni del 2016ai 864 inseriti nel prossimo bilancio di previsione. Il grosso di questocapitolo di spesa riguarda ovviamente i rifiuti, che vedranno nel 2017 ilbudget a disposizione scendere da 819 a 778 milioni. Segno negativo, comeprevisto, anche per la spesa destinata alla tutela e valorizzazione dei beni edelle attività culturali: complessivamente si passa da 173 a 147 milioni dieuro, con il taglio maggiore (otto milioni in meno) che riguarda i fondidestinati alle attività culturali. Quasi invariati, invece, i finanziamenti perla valorizzazione dei beni di interesse storico, uno dei principali asset dellaCapitale, con una riduzione di poco più di 230 mila euro.Più soldi al sociale, meno ai trasporti (ma anche alle spese istituzionali),risparmi in quasi tutte le voci della spesa corrente. Le cifre inseritedall assessore Andrea Mazzillo nel bilancio di previsione 2017 approvatododici giorni fa in giunta e ora atteso dal lungo iter di esame tra commissionie assemblea capitolina sono all insegna dei tagli: una politica che va nelsolco del risanamento avviato con il piano di rientro del 2014, ma che potrebbeanche creare problemi per alcuni servizi comunali, che vedono i fondi ormairidotti all osso. Il caso più eclatante è quello dei trasporti, su cui lagiunta ha impegnato gran parte dei fondi destinati al piano investimenti, mache subisce uno dei tagli più consistenti, in senso assoluto, sul fronte dellaspesa corrente.LE CIFREComplessivamente al capitolo trasporti e diritto alla mobilità viene toltoquasi mezzo miliardo di euro: si passa dai 1.695 milioni e rotti di euro delleprevisioni di competenza del 2016 ai 1.228 milioni del prossimo anno. A farnele spese, letteralmente, è in particolare il settore viabilità e infrastrutturestradali (comprese le buche), che vede i propri fondi dimezzarsi da 495 a 246milioni, anche se in questo caso gli investimenti sulle opere viarie servirannoa compensare i tagli. Risparmi consistenti sono previsti anche per il trasportopubblico locale: qui la spesa corrente prevista per il 2017 scende da 1.199 a982 milioni.ASSISTENZA E SCUOLASituazione diversa nel campo delle politiche sociali, dove si registra ancheuna voce con il segno positivo: il programma di interventi per i soggetti arischio di esclusione sociale, uno dei più importanti di

questo dipartimento, passa da 262 a 272 milioni di budget. Fondi invariati per assistenza agli anziani, con una spesa corrente che anche nel 2017 sarà di 82 milioni e rotti. In calo, invece, gli stanziamenti per il diritto alla casa, che perderà 14 milioni (da 87 a 73) rispetto all'anno in corso. Segno meno per le politiche educative: la spesa complessiva per istruzione e diritto allo studio passerà, il prossimo anno, da 515 a 435 milioni di euro, con 28 milioni in meno per l'istruzione prescolastica (asili nido e scuole dell'infanzia). Piccolo taglio anche per la protezione civile, da 6 a 5 milioni.

AMBIENTE E CULTURA La riduzione della spesa corrente tocca anche il settore della tutela del territorio e dell'ambiente, che passa complessivamente dai 949 milioni del 2016 ai 864 inseriti nel prossimo bilancio di previsione. Il grosso di questo capitolo di spesa riguarda ovviamente i rifiuti, che vedranno nel 2017 il budget a disposizione scendere da 819 a 778 milioni. Segno negativo, come previsto, anche per la spesa destinata alla tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: complessivamente si passa da 173 a 147 milioni di euro, con il taglio maggiore (otto milioni in meno) che riguarda i fondi destinati alle attività culturali. Quasi invariati, invece, i finanziamenti per la valorizzazione dei beni di interesse storico, uno dei principali asset della Capitale, con una riduzione di poco più di 230 mila euro.

Inaugurata la nuova scuola ad Acquasanta Terme

[Redazione]

27 novembre 2016 Realizzata grazie a una donazione di UBI Banca e della Confederazione Nazionale Misericordie Italia panoramica sulla scuola realizzata ad Acquasanta Terme. Quando si riparte dalla scuola è sempre una giornata di festa. Con queste parole Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, ha commentato l'inaugurazione della scuola di Acquasanta Terme che ospiterà 52 bambini della scuola dell'infanzia e 88 della scuola primaria. La scuola sostituisce le tendostrutture provvisorie che hanno consentito il regolare svolgimento delle attività scolastiche fino ad oggi, dopo che la scuola Berardo Tucci era stata dichiarata inagibile il 29 agosto. La nuova scuola è stata realizzata grazie ad una donazione di 700 mila euro che ha visto la partecipazione di UBI Banca e della Confederazione Nazionale Misericordie Italia. L'esecuzione del modulo prefabbricato è stata affidata alla ditta Subissati. All'inaugurazione erano presenti il Commissario alla ricostruzione Vasco Errani, il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio, il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il Sindaco di Acquasanta Terme Sante Stangoni, il Presidente di UBI Banca Letizia Moratti, il Presidente della Confederazione Nazionale Misericordie Italia Roberto Trucchi, il Generale dell'esercito Sergio Santamaria e il Vescovo di Ascoli Piceno Mons. Giovanni Ercole. Il Capo Dipartimento ha sottolineato come questo sia un momento importante anche per gli altri comuni colpiti dal sisma perché rappresenta un esito di un percorso iniziato il 24 agosto a cui si è arrivati grazie a un confronto costante tra le persone che lavorano dentro le istituzioni. Anche il Sindaco di Acquasanta Terme ha voluto ringraziare tutti per appoggio e ha evidenziato l'apporto messo in campo dalle varie istituzioni per arrivare alla conclusione di questo progetto, con particolare riguardo ai soggetti che hanno messo a disposizione le donazioni per realizzare questa struttura e all'esercito impegnato nelle opere di urbanizzazione e nella platea di fondazione. Dopo Cittareale, Norcia e Gualdo, la scuola di Acquasanta Terme è la quarta struttura scolastica provvisoria la cui realizzazione è stata seguita dal Dipartimento. È programmata per martedì 29 novembre la consegna della struttura scolastica ad Arquata con cui si conclude il piano predisposto per rispondere alle esigenze emerse dopo la scossa del 24 agosto. Accanto a queste strutture, ad Amatrice è stata realizzata dalla Provincia Autonoma di Trento una scuola per ospitare ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Si sta invece procedendo con la ricognizione delle strutture scolastiche danneggiate dopo le scosse del 26 e 30 ottobre per poter predisporre un piano degli interventi. A questo proposito l'ordinanza n. 408 del 15 novembre 2016 ha individuato Simona Montesarchio, direttore generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, soggetto attuatore per la realizzazione delle strutture modulari necessarie ad assicurare la continuità scolastica.

Maltempo: freddo e vento forte sul nord-est e sulle regioni centro-meridionali

[Redazione]

27 novembre 2016 Ancora allerta rossa lungo il corso del Po. L'arrivo di aria fredda dall'Europa settentrionale determinerà da domani, lunedì 28 novembre, forti venti inizialmente sul nord-est dell'Italia, in rapida estensione poi a tutte le regioni centro-meridionali. La fase di maltempo sarà caratterizzata anche da una decisa diminuzione delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dalle prime ore di domani, lunedì 28 novembre, si prevedono venti di burrasca anche forte provenienti da nord-est dapprima su Emilia-Romagna e Toscana, e poi su Veneto, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia. Sono possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, lunedì 28 novembre, allerta gialla sul settore appenninico delle Marche, sui settori costieri dell'Abruzzo, su tutto il Molise, sulla Calabria meridionale e centrale, versante ionico e sulla Sicilia settentrionale. In considerazione della piena in corso sull'asta del Po permangono inoltre, ancoraper domani, allerta rossa per rischio idraulico in Emilia Romagna sulle pianure di Piacenza-Parma e di Modena-Reggio Emilia, e in Lombardia nella bassa pianura orientale. Allerta arancione sulla bassa pianura occidentale della Lombardia e sul Veneto meridionale; allerta gialla su Emilia Romagna nella pianura di Bologna e Ferrara.

Sisma, 20 lievi scosse nella notte

[Redazione]

Condividi28 novembre 20166.06 Sono state una ventina le scosse di terremoto (di magnitudo non inferiore a 2) registrate dalla mezzanotte nel Centro Italia, colpito il 24 agosto e il 30 ottobre da due devastanti sismi. Secondo rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) i movimenti tellurici più forti sono stati tre di magnitudo 2.5 con epicentro a Fiordimonte (Macerata).

Frana a Genova, il sindaco: "Colpa della cementificazione"

[Redazione]

[310x0_1412] Maltempo, a Genova una frana minaccia tre palazzi: 200 sfollati in località Quezzi Alluvione di Genova 2014. assolta Raffaella Paita ex assessore regionale protezione civile Maltempo, tromba d'aria su Genova. Albero cade su scuolabus a Roma, 3 feritiCondividi27 novembre 2016"E' una situazione complicatissima, colpa di come è stata costruita la città, è frutto della cementificazione". Lo ha detto il sindaco Marco Doria a proposito della frana che minaccia tre edifici e ha costretto lo sgombero di 130 persone. Doria ha compiuto un sopralluogo nella zona interessata dalla frana. I palazzi sorgono nel greto del rio Fereggiano, il corso d'acqua che tracimando nel 2011 causò sei vittime. "Ora diamo assistenza agli sfollati, come abbiamo sempre fatto. Noi ci siamo", ha detto Doria.

Maltempo, domani freddo e vento forte

[Redazione]

Condividi27 novembre 201622.00 L'arrivo di aria fredda dal nord Europa determinerà da domani forti venti, inizialmente sul nord-est e poi in rapida estensione al centro-sud. La fase di maltempo sarà caratterizzata anche da un deciso calo delle temperature. La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse. Dalle prime ore si prevedono venti di burrasca provenienti dal nord-est, su Emilia Romagna e Toscana, e poi su Veneto, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Frana Genova, sfollati tornano a casa

[Redazione]

Condividi28 novembre 20160.43 Le 168 persone rimaste fuori casa ieri notte per il crollo, causato da una frana, del muro di contenimento di una via sulle alture di Genova possono rientrare in casa. Si tratta di famiglie residenti in tre diversi edifici. Lo ha deciso il Comune di Genova dopo i sopralluoghi: nessun problema di staticità, nonostante la frana abbia eroso il terreno attorno alle fondamenta. Un mese fa c'era stata un'altra piccola frana, dice il Municipio, ma nonostante un'ingiunzione nessuno intervenne: né il costruttore, né i proprietari e il terreno.

Nepal: scossa magnitudo 5.4 nel nordest

[Redazione]

Condividi28 novembre 20162.23 Una scossa di terremoto di magnitudo 5.4 è stata registrata alle 5:20 ora locale (00:35 in Italia) nel nordest del Nepal. Secondo i dati dell'agenzia sismologia statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 10 km di profondità ed epicentro 19 km a ovest di Namche Bazar. Non si hanno al momento notizie di eventuali danni a persone o cose. Il 25 aprile dello scorso anno il Nepal è stato colpito da un devastante sisma di magnitudo 7.8 che ha causato oltre 8.000 vittime.

FRANA MINACCIA PALAZZI VERIFICHE IN CORSO

[Redazione]

Verifiche sulla stabilità dei palazzi evacuati ieri notte nel quartiere Quezzi, in Val Bisagno, a Genova, minacciati da una frana. Una verifica c'era stata circa un mese fa, ma nessuno dei soggetti privati interessati è poi intervenuto, spiega il Comune. Sono circa 200 le persone sgomberate dai tre edifici. Chi non ha trovato ospitalità presso amici e familiari è stato ricoverato in una bocciofila, dove è stato approntato un dormitorio con 100 brandine. L'episodio è "frutto della cementificazione dei decenni passati", dice il sindaco di Genova Doria.

Firenze, evacuati tre edifici per una fuga di gas

[Redazione]

I vigili del fuoco del Comando, sono intervenuti nella tarda serata del 26 novembre, per una fuga di gas di notevoli dimensioni da una linea di mediapressione. A scopo precauzionale sono stati evacuati tre palazzi nelle vicinanze della perdita. Gli operatori, hanno prestato assistenza al personale dell'azienda del gas durante il lavoro di riparazione e hanno gestito l'evacuazione dei condomini. La Protezione civile del Comune, ha curato l'assistenza delle persone costrette ad abbandonare la propria abitazione. La situazione è tornata alla normalità la mattina successiva.

Tweet??

Allerta freddo nelle zone del sisma - Arriva il gelo, prevista neve in collina

[Redazione]

ANCONA - Freddo e gelo in arrivo su gran parte dell'Italia centro-settentrionale. Nelle aree colpite dal terremoto è previsto un brusco calo delle temperature con vento freddo, deboli nevicate a quote collinari, conformazioni di ghiaccio e venti forti da nord-est. Si tratterà di una fase intensa - informa una nota della Protezione civile - ma breve. Infatti già da mercoledì, 30 novembre, è previsto un deciso miglioramento e le temperature risalgono. In particolare, un fronte freddo proveniente dalla Scandinavia, da domani porterà nuvolosità con deboli precipitazioni che nel pomeriggio tenderanno a diventare nevose oltre i 600 metri, mentre le temperature, specie nei valori massimi, scenderanno e i venti provenienti da nord-est da deboli tenderanno a rinforzarsi. Per martedì, 29 novembre, sono previste deboli precipitazioni, a carattere nevoso intorno ai 500 metri, anche se dal pomeriggio si prevede una graduale attenuazione della nuvolosità. Quella di martedì sarà una giornata molto fredda a causa di una ulteriore diminuzione delle temperature massime con possibili raffiche di vento anche forti sui crinali esposti. Domani, presso la Dicomac di Rieti, Viabilità Italia d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile coordinerà una riunione alla quale parteciperanno anche i responsabili dei Comitati Operativi Viabilità (COV) delle province coinvolte nei terremoti di agosto e ottobre per fare un esame delle criticità sul territorio in vista del necessario aggiornamento dei piani neve. **GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA' RIPRODUZIONE RISERVATA**

Sessantenne precipita - dal tetto della casa - terremotata: ? grave

[Redazione]

PIEVE TORINA - Volo di quattro metri dal tetto della sua casa, lesionata dal terremoto, per un 60enne originario di Roma, intento a mettere una copertura sul tetto dell'edificio in località Pomarolo, a Casavecchia di Pieve Torina, quando per cause al vaglio della Guardia di finanza, è scivolato, cadendo a terra. È stato portato all'ospedale di Camerino, dopo aver riportato la frattura del bacino ed una serie di escoriazioni, ma non è in pericolo di vita, disposto il trasferimento all'ospedale di Torrette di Ancona, per ulteriori accertamenti. Sul posto la Guardia di finanza, impegnata in un servizio di controllo. RIPRODUZIONE RISERVATA

A un mese dal terremoto - chiude il Centro Operativo - per le emergenze comunali

[Redazione]

FERMO - Essendo ormai trascorsa la fase di prima emergenza a seguito degli eventi sismici di fine ottobre, come anche codificato dal Piano di emergenza comunale (caratterizzata da segnalazioni telefoniche frequenti di danni, da numerose richieste di sopralluoghi speditivi oltre che da situazioni su alcuni immobili, sui quali si è prontamente intervenuti), il Centro Operativo Comunale (COC), aperto ininterrottamente dallo scorso 30 ottobre, sarà chiuso domani, lunedì 28 novembre. Da lunedì 28 dunque le richieste non saranno più presentate telefonicamente ma su modello Ipp (disponibile sul sito web del Comune www.comune.fermo.it >speciale sisma > accedi alla documentazione) al front office del Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente, Urbanistica del Comune di Fermo nei giorni ed orari di apertura (lunedì-martedì-giovedì-venerdì dalle ore 11.00 alle 13.00, martedì pomeriggio dalle ore 16.00 alle 18.00); stessa prassi per le domande di contributo per autonoma sistemazione (che sono dovute per chiunque ha lasciato il proprio alloggio sulla base di un'ordinanza sindacale). RIPRODUZIONE RISERVATA

Parcheeggi gratis a Natale - e sconti sulla lunga sosta - con i varchi elettronici

[Redazione]

ASCOLI - Un Natale ad Ascoli con il regalo della sosta gratis e con le zone a traffico limitato accessibili per poi arrivare, entro gennaio, all'avvio del nuovo sistema di regole per viabilità e sosta cittadina tra varchi elettronici, modifiche alla lunga sosta e il riutilizzo in sicurezza di alcune delle principali arterie come il ponte di San Filippo e la circonvallazione nord. Sperando che, nel frattempo, il terremoto smetta di condizionare e stravolgere il traffico. Alla fine, quindi, sarà gennaio il mese decisivo per andare ad attuare le linee principali della rivoluzione per la sosta e la viabilità, salvo ulteriori problemi derivanti dal sisma. Per cercare di alleggerire una situazione già piuttosto complicata e pesante, quello delle festività natalizie sarà un periodo di maggiore elasticità e di tolleranza rispetto a quello che poi succederà a gennaio con un sistema a regime più rigido e sotto controllo. Quando si cercherà anche di capire meglio quale sarà anche la scelta del Piano traffico, sulla scrivania del sindaco dall'inizio dello scorso mese di agosto (consegnato dagli esperti dell'Università La Sapienza), per quel che riguarda la regolamentazione della circolazione. Da ora al 6 gennaio, dunque, andrà in scena il Piano della tolleranza e della linea morbida, ovvero quello degli interventi-tampone per evitare ulteriori criticità. In tal senso, resteranno solo virtuali le zone a traffico limitato di via Cairoli-via Ceci e di corso Mazzini est fino a via Sacconi. Nel primo caso, tutti potranno transitare nell'area nord del centro secondo le indicazioni fornite dalla recente ordinanza, con il divieto di transito su via Ceci che servirà soprattutto a evitare che la sosta selvaggia prenda il sopravvento nella zona appena qualificata. Su corso Mazzini est, invece, il transito per tutti per arrivare a via Sacconi fino alla riapertura di via Ariosto (sotto i mulini). Ma potrebbe anche accadere che il provvedimento si prolunghi, come già accaduto per il doppio senso in via Zeppelle istituito per emergenza sulla circonvallazione nord. In questo scenario, inoltre, ecco altri due regalini relativi alla sosta in centro: lo spegnimento dei parcometri e quindi l'utilizzo gratuito dei parcheggi a raso dal 15 dicembre al 6 gennaio e ormai scontata proroga dei permessi per residenti di almeno un mese (anche per consentire l'inserimento dei nominativi nella banca dati collegata ai varchi). RIPRODUZIONE RISERVATA

Norcia, arrivano 442 container entro dicembre

[Redazione]

camerino_terremotoROMA Procedono le attività per allestimento delle aree per accoglienza temporanea delle popolazioni colpite dal terremoto. Sono tre i Comuni che hanno, a oggi, definito la propria esigenza di container, individuato aree idonee per installazione e fatto partire gli ordini: si tratta di Camerino, nelle Marche, e di Norcia e Cascia in Umbria. Lo riferisce una nota della Protezione civile. Sono, quindi, in corso le attività che porteranno all'installazione, nelle aree già pronte o che si stanno urbanizzando come nel caso di Norcia dove la predisposizione del sito è affidata alle Forze Armate, dei primi 442 container, che potranno ospitare entro dicembre oltre 500 persone. Bisogna, infatti, ricordare che rispetto al totale dei moduli, quelli a uso alloggiativo in senso stretto sono circa il 43%, mentre gli altri saranno utilizzati come corridoi di comunicazione, aree comuni e refettori. Per altri comuni della Regione Marche, informa la nota, sono, invece, ancora in corso la quantificazione delle esigenze e individuazione e predisposizione di siti idonei all'installazione, aree che devono necessariamente essere diverse da quelle destinate alle future casette. Le forniture, e i tempi di consegna, partono infatti solo una volta che si sono concluse le valutazioni idrogeologiche e di accessibilità del sito, preliminari alla realizzazione delle opere di urbanizzazione. In parallelo prosegue poi la ricerca sul mercato di fornitori di moduli-container. Si è conclusa, infatti, con aggiudicazione di un solo lotto, quello relativo all'acquisto di arredi e biancheria, la seconda edizione della procedura negoziata urgente bandita da Consip per conto del Dipartimento. Per il primo lotto, invece, relativo al noleggio di container alloggiativi, non sono pervenute offerte. La prima edizione della procedura si era conclusa lo scorso 17 novembre con aggiudicazione di due dei tre lotti previsti: il noleggio dei container alloggiativi e acquisto di arredi e biancheria per il loro allestimento. Due giorni dopo, il 20 novembre, era stata pubblicata la seconda edizione della procedura poiché le offerte delle ditte non garantivano di coprire entro dicembre intero fabbisogno stimato. Dato anche esito dell'ultima gara, sarà indetta una nuova procedura. Tutta la documentazione di gara finora prodotta è consultabile anche sul sito di Consip 27 novembre 2016

Scossa magnitudo 3.1 tra Accumoli e Amatrice

[Redazione]

28/11/2016Almeno 25 lievi scosse registrate da mezzanotte in Centro ItaliaScossa di magnitudo 4.3 in provincia di PerugiaSono state almeno 25 le scosse di terremoto (di magnitudo non inferiore a 2)registrate da mezzanotte nel Centro Italia, colpito il 24 agosto e il 30ottobre da due devastanti sismi di magnitudo 6 e 6.5. Secondo i rilevamentidell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), questa notte sonostate registrate, tra le altre, tre quattro scosse di magnitudo 2.5 (alle ore00:12, 2:39, 4:38 e 5:10) con epicentro a Fiordimonte (Macerata) e una dimagnitudo 3.1 stamani alle 6:12 con epicentro vicino Accumoli e Amatrice(Rieti). Non si segnalano nuovi crolli.

Terremoto, trema ancora la terra nel Centro Italia | CityRumors.it

[Redazione]

Una nuova scossa di terremoto (3.9) è stata registrata alle 22.41 del 27 novembre in provincia di Macerata, i comuni di Pieve Torina e Pieve Bovigliana. Il terremoto, avvertito dalla popolazione, ha avuto un ipocentro a 10 km di profondità. Gli effetti sono stati avvertiti anche al confine tra Marche e Abruzzo. Nelle ultime 24 ore sono state localizzate oltre 68 scosse di magnitudo superiore a 2, tra cui nove di magnitudo superiore a 3.

Vesuvio, Vulcanologia e geofisica rinate a Napoli

[Redazione]

OSSERVATORIO VESUVIANO / È il primo osservatorio vulcanologico al mondo, nasce nel 1841 a Ercolano, 650 metri di altitud Vesuvio, Ischio, e Campi Flegrei monitorati con le tecnologie più avanzate grazie ai progetti Cfddp e Pon-Monici negli anni tra il 2013 e l'inizio del 2016 l'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Ingv, sotto la direzione di Giuseppe De Natale, ha conosciuto un grande sviluppo dei sistemi di monitoraggio, dei laboratori di analisi e delle strutture divulgative. Una tale evoluzione è stata possibile anche grazie a una serie di importanti progetti nazionali e internazionali che, gestiti in maniera efficace, hanno significativamente incrementato le potenzialità della sezione di Napoli e di tutto l'Ente, e hanno fatto di Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia i vulcani meglio monitorati al mondo. Alla fine di gennaio 2016, circa 2 anni e mezzo, l'Osservatorio Vesuviano aveva realizzato, partendo da zero, una nuova rete di sensori multiparametrici profondi (in pozzo) e una infrastruttura di monitoraggio del fondale marino di Pozzuoli che sono unici tra tutti i vulcani del mondo. Un progetto di gran lunga più ambizioso e innovativo portato a termine in questi anni è senza dubbio il Campi Flegrei Deep Drilling Project (Cfddp), coordinato da De Natale e da Claudia Troise. Si tratta di un progetto di ricerca internazionale che coinvolge i più importanti istituti di ricerca geofisica e vulcanologica italiani e internazionali; tra questi, lo United States Geological Survey (Usgs, Usa), il Geo Forshungs Zentrum (Gfz, Germania), l'Eidgenössische Technische Hochschule Zürich (Ethz, Svizzera), l'University College of London (Ucl, U.K.), il Cnr e molti altri. Questo progetto, co-finanziato dall'organismo internazionale per lo sviluppo delle tecnologie di perforazione crostale a scopo scientifico (International Continental Drilling Program, Icdp), si propone di studiare in maniera diretta e innovativa il complesso vulcanico dei Campi Flegrei (tecnicamente una "caldera di collasso"). In tal modo si può avere accesso alla stratigrafia profonda (in pratica la storia del vulcano, registrata nei depositi lasciati dalle varie eruzioni), e ai complessi meccanismi di interazione tra le rocce e i fluidi, che producono sia le tipiche eruzioni di quest'area che gli spettacolari fenomeni di sollevamento, detti "bradisismi" (dal 1969 al 1984 al centro della cittadina di Pozzuoli si è arrivati a circa 3 metri e mezzo). Il primo pozzo effettuato nell'ambito di questo progetto ospita tra l'altro un innovativo sistema di monitoraggio profondo della temperatura lungo l'intera profondità del pozzo, unico al mondo, realizzato con la tecnologia opto-elettronica Dts (Distributed Temperature Sensing). Lo stesso tipo di tecnologia Dts, questa volta utilizzata con un cavo in fibra ottica orizzontale lungo 2,5 km e interrato a un metro circa di profondità tra il porto di Pozzuoli e il centro del Golfo omonimo, ha permesso per la prima volta di registrare le variazioni di temperatura del fondale, legate principalmente ai fenomeni di emissione fumarolica. Il cavo installato nel golfo di Pozzuoli fa parte di un altro importante progetto dell'Osservatorio Vesuviano, denominato Monica (Monitoraggio Innovativo delle Coste e dell'Ambiente marino), finanziato dal Programma Operativo Nazionale (Pon) del ministero per la Ricerca (Miur). Questo sistema di monitoraggio marino, che consiste di 5 gruppi di sensori sismici e idrometrici (misurano la pressione dell'acqua sovrastante, che varia con il sollevamento e abbassamento del suolo) installati lungo il cavo che trasporta i segnali a terra (da dove vengono poi trasmessi via radio al Centro di Monitoraggio), permette per la prima volta di rilevare i fenomeni di bradisismo anche in mare, un enorme passo avanti nella comprensione dei fenomeni vulcanici in quest'area densamente popolata. L'Osservatorio Vesuviano ha radici prestigiose: primo osservatorio vulcanologico al mondo, fondato nel 1841 da Ferdinando di Borbone delle Due Sicilie

sul Vesuvio, a circa 650 metri di altitudine nel Comune di Ercolano. La palazzina storica, che fu progettata dall'architetto Fazzini, ha visto i primi vagiti della vulcanologia e della sismologia, annoverando tra i suoi primi direttori personalità scientifiche del calibro di Macedonio Melloni, Luigi Palmieri, Giuseppe Mercalli. A Settembre 2013 questa prestigiosa sede era in stato di profondo dissesto, a causa di un cedimento del muro di contenimento del terrapieno su cui è edificata; i giardini erano incolti, gli alberi pericolanti e l'illuminazione dei viali sottodimensionata. Nel maggio

2015 l'edificio era stato completamente restaurato e messo in sicurezza, il giardino risistemato, gli alberi pericolanti eliminati e rilluminazione adeguata e potenziata. Buona parte dei lavori di ristrutturazione sono stati finanziati dal progetto Pon-Vulcamed, con fondi della Comunità Europea erogati attraverso il Miur. Il 23 Maggio 2015 veniva inaugurata di nuovo la sede storica dell'Osservatorio Vesuviano dopo l'ampio restauro. Nell'occasione, la European Physical Society (Eps) insigniva l'Osservatorio Vesuviano del prestigioso titolo di Historical Site for Science per il suo ruolo fondamentale nella storia della vulcanologia, sismologia e geofisica, privilegio finora riservato a pochissimi siti al mondo, tra i quali la collina di Arcetri con la villa di Galileo, la villa Il Grifone dove viveva Marconi e dove fece i primi esperimenti di radio-trasmissione e, all'estero, l'Istituto Niels Bohr di Copenhagen, dedicato al Premio Nobel padre delle moderne ricerche sulla struttura atomica. L'importante riconoscimento è stato consegnato da Luisa Cifarelli, presidente di Eps. Durante la cerimonia, che ha visto la partecipazione di numerose autorità scientifiche tra cui l'allora presidente del Cnr Luigi Nicolais ed esponenti del governo regionale, una delegazione dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio (il principale ordine cavaliere legato alla casata BorboneDue Sicilie) ha consegnato un messaggio di congratulazioni da partii di Sar Carlo di Borbone dtólle Due Sicilie, erede di Ferdinando II, al direttore De Natale. La sede storica dell'Osservatorio Vesuviano completamente restaurata è stata quindi allestita per ospitare un importante Museo della Vulcanologia e divenire, in sinergia con il Parco Nazionale del Vesuvio e con le altre istituzioni del comprensorio vesuviano, il principale luogo di riferimento nazionale per le attività divulgative sulla vulcanologia, geofisica e rischio sismico e vulcanico. // direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale, con Luisa Cifarelli, presidente del Comitato per gli Historie Sites della European Physical Society (Eps), fotografati sotto la targa commemorativa del Reale Osservatorio Vesuviano durante la cerimonia del 23 maggio SOIS La facciata del Reale Osservatorio Vesuviano, appena restaurata, durante la Cerimonia di inaugurazione e di proclamazione come 'Historic Site Eps' del 23 Maggio 2015 -tit_org-